TERZA EDIZIONE

TORINO 1.
Anno 71 - Num. 157
Telefoni:
dal N. 40-943 al N. 40-949

STAMPA SERA

L'ordine d'arrivo al Littorio

Sabato [illegible]
3-4 [illegible]
() Anno XV ()
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI — Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 7 — Finanziari, L. 7 — Avvisi commerciali pagina di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 — Per piccoli avvisi condizioni in tutte alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte, Cinematografo — Fiori d'arancio — Seguendo la cronaca — Divertimenti — Onorificenze, L. 32 per linea composta. Pagamento anticipato — Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Tecla, 5, tel. 42-037 - 43-941. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Impero, Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 70, Semestre L. 36, Trimestre L. 20. - Estero: Anno L. 170, Semestre L. 88, Trimestre L. 45.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

La Francia nell'ingranaggio comunista

Il capo del "governo„ di Valencia chiede a Parigi di salvare i rossi spagnoli

Un colloquio di Negrin con Chautemps e Delbos

Franco preparerebbe un'offensiva in Catalogna per separare i bolscevichi dalla frontiera francese

PARIGI, sabato sera.

Si apprende che il presidente del Consiglio valenciano, Negrin, ha trascorso la giornata di ieri a Parigi e ha conferito con Chautemps e Delbos mettendoli al corrente — dice l'« Echo de Paris » — dello stato delle forze militari (uomini e materiali) di cui dispone il governo di Valencia.

Tutto fa ritenere che il capo del « governo » valenziano sia venuto a Parigi per sollecitare importanti aiuti dalla Francia nel momento in cui la causa dei rossi in Spagna si presenta come disperata.

Secondo informazioni da San Sebastiano, il gen. Franco starebbe preparando una grande offensiva contro la Catalogna in prossimità della frontiera francese, in modo da isolare la Catalogna dalla Francia e rendere così impossibile, in caso di rottura del « non intervento », ogni rifornimento e aiuto della Francia per via terrestre alla Spagna rossa.

Gli ordini di Mosca e l'"avventura„ della Francia

Parigi, sabato sera.

La differenza non sta solo di tono, ma anche di sostanza, è notevole tra le opinioni che si esprimono a Londra e quelle che si esprimono a Parigi sulle controproposte italo-tedesche presentate ieri al Sottocomitato di « non intervento ».

Negli ambienti londinesi si considera che le suddette controproposte « sono redatte in termini conciliatori, per cui la loro moderazione invita al compromesso » e « in ogni caso ad altre conversazioni, per cui il Governo inglese che si riunirà agli inizi della settimana prossima si asterrà dal prendere una decisione che possa precipitare una rottura ».

Il Jour riferisce che a Londra esistono favorevoli disposizioni, malgrado che l'Inghilterra faccia finta di non favorire apertamente un compromesso e ciò allo scopo di riservarsi più largo margine possibile nei negoziati.

Voci « ispirate »

Invece a Parigi si è furibondi contro l'iniziativa italo-tedesca, la quale ha visibilmente scombussolato i calcoli del Quai d'Orsay. Dicono gli ufficiosi che al Ministero degli Esteri non si è lontani dal considerare l'ostruzionismo sistematico di Berlino e di Roma come una prova di forza morale e materiale imposta a Londra e a Parigi. Essi aggiungono che la richiesta italo-tedesca di conservare il controllo terrestre rasenta l'arroganza, dato che tutto il piano italo-tedesco è improntato a spirito interventista molto pronunciato a vantaggio del partito nazionale e dei suoi protettori italiani tedeschi.

L'Oeuvre, l'Escolier, il Petit Parisien e altri giornali si abbandonano a sparate in termini pressochè identici ed evidentemente suggeriti dal Quai d'Orsay.

Per tutti giornali « la prova di forza morale e materiale è imposta sopra tutto a Parigi, in ragione del presente stato di inferiorità in cui la situazione monetaria e politica potrebbe mettere il Governo francese, ma il calcolo sarà aventato ».

Malgrado che minacci la Francia si fa appello all'« unione nazionale, potente, irresistibile da realizzarsi per far sapere alla Germania e all'Italia che tutti i francesi sono pronti a levarsi come un sol uomo per la difesa degli interessi vitali, della dignità e del prestigio della Francia ».

Si tratta di un'unione nazionale che sarebbe fatta sotto l'egida di Stalin e come sembra i comunisti sono finalmente pervenuti al loro fine di lanciare la Francia verso un'avventura per servire i fini di Mosca.

« L'Inghilterra — dice il Figaro — non si augura però per nulla il trionfo degli estremisti spagnuoli ». Lo stesso giornale pretende che « nonostante le agitazioni comuniste il suddetto trionfo non va lo auguri neppure la Francia ». Ma esso dimostra però tutto il contrario.

Il Figaro vede due soluzioni per uscire dal vespaio: la prima è quella di garantire lo statu quo mediterraneo, in secondo quello di non legare le sorti dell'Inghilterra e della Francia alle sorti della anarchia iberica.

Il dilemma

L'Epoque riconosce che l'intervento della Francia era di intervenire a favore dei nazionali mentre tale politica è stata resa impossibile dal fronte popolare che obbedisce a considerazioni ideologiche e che ha messo la Francia nell'impossibilità di giocare nella Spagna una carta nell'interesse della Francia e della pace. La situazione è vista con relativa serenità dal Journal, il quale considera che se la politica italo-tedesca ha uno sviluppo logico molto rigoroso è perchè essa ha cominciato ad approfittare della carenza della solidarietà franco-inglese nell'affare del Leipzig ».

Il giornale non lega alla proposta italo-tedesca « una importanza teorica ». La proposta stessa pone questo dilemma: « Francia e Inghilterra renderanno all'Italia e alla Germania il servizio di sopprimere una stasi e « non intervento » oppure la Francia e l'Inghilterra dovranno accettare un compromesso ».

La prima eventualità il Journal non la scarta, ma esso fa osservare che « il ritorno alla libertà di azione condurrebbe a una rivalità gravida di incidenti ».

Per il Journal nel piano italo-tedesco elementi di intesa non mancano: infatti il piano stesso riconosce il controllo alla frontiera portoghese e ammette la presenza di osservatori a bordo e il riconoscimento della belligeranza, la quale potrebbe essere la constatazione di uno stato di fatto indiscutibile.

Il Paris Midi ha raccolto a Londra l'informazione che il Foreign Office sta elaborando un compromesso.

L'Ambasciatore sovietico ricevuto da Chautemps

Parigi, sabato sera.

Chautemps ha ricevuto stamane Souritz, nuovo ambasciatore dell'U.R.S.S.

I Ministri inglesi si riuniranno lunedì

Londra, sabato sera.

Il Gabinetto britannico si riunirà lunedì mattina in Consiglio dei Ministri. La riunione era già stata convocata da mercoledì per trattare delle questioni interne che non avevano potuto essere discusse nel precedente Consiglio.

E' tuttavia fuor di dubbio che Eden sarà chiamato a riferire ai colleghi sulla situazione diplomatica e particolarmente su quella creata dal vicolo chiuso in cui si trova il Comitato per il « non intervento ».

A Londra si considerano possibili ulteriori trattative

Parigi, sabato sera.

Secondo notizie pervenute da Londra, la stampa inglese respinge le proposte della Germania e dell'Italia, ma si augura che permangano il riserbo e la moderazione.

Si fa rilevare che la situazione non è ancora senza uscite.

Il *Daily Telegraph* dice che non si deve essere troppo pessimisti per lo scacco delle discussioni di ieri poichè esistono ancora numerose possibilità di negoziati.

Il tono della dichiarazione italo-tedesca mostra — secondo il giornale — che nè Berlino nè Roma desiderano una rottura delle trattative. Qualunque progetto, per quanto possa apparire illusorio al primo momento, merita sempre di essere esaminato. Ma, in Inghilterra, non si comprende l'argomento di cui si serve la dichiarazione germano-italiana.

Inghilterra e Francia esamineranno le nuove proposte che saranno efficaci ed imparziali. Se non sarà possibile raggiungere una intesa completa, l'Inghilterra riprenderà con le altre Potenze la sua libertà di azione.

Il *Times* fa notare che le proposte italo-tedesche bonarie non soddisfacenti, assicurano che le due Potenze mantengono il principio del non intervento.

Poichè questa è la politica anche degli altri Governi, si debbono lasciare le porte aperte a un accordo.

Questo stesso tema è sostenuto anche dalla *Morning Post*. Il *Daily Mail* scrive che due cose sono necessarie per diminuire la tensione in Europa: il riconoscimento della sovranità dell'Italia sull'Etiopia e la rottura delle relazioni diplomatiche con i bolscevichi spagnoli.

Il giornale rileva che l'Ambasciata sovietica ha tentato di approfittare della crisi per distruggere la politica del non intervento.

Dissapori fra Londra e Valencia

Parigi, sabato sera.

L'*Echo de Paris* apprende da Londra che ieri il governo britannico ha replicato in modo vigoroso al governo di Valencia che ha accettato soltanto con riserbo di istituire delle zone di sicurezza per le navi del controllo. L'Inghilterra — secondo quanto afferma l'*Echo de Paris* — dichiara che le navi del controllo, se saranno attaccate, useranno la forza per difendersi.

Barbarie comunista

Bimbi e donne baschi

trascinati in ostaggio a Santander dai rossi per costringere gli uomini a combattere

A Bilbao si riaprono le fabbriche

Bilbao, sabato sera.

Dopo l'occupazione di Castro Urdiales, importante porto di esportazione situato a 18 miglia ad ovest di Bilbao, le brigate delle « Frecce Nere » ha proseguito nella sua marcia lungo la costa raggiungendo il villaggio di Laredo a metà strada tra Bilbao e Santander.

Da Las Arenas ieri si poteva comodamente sentire il bombardamento della costa tra Castro Urdiales e Laredo effettuato dalle navi da guerra dei nazionalisti *Canarias* e *Baleares* per isolare tutti i marxisti che ancora resistono, costituendo dei focolai isolati e senza alcun obbligamento coi compagni.

I franchisti sono già padroneggiati del Monte Cerredo.

Le truppe carliste sotto il comando del colonnello Vegas che hanno occupato Valmaseda proseguono nella loro marcia verso nord al largo della strada costiera e, dopo aver occupato Avellaneda e Mercado, si sono impadroniti di Mercadillo, senza incontrare una resistenza troppo forte da parte del nemico.

Dei battaglioni interi di miliziani baschi continuano ad arrendersi senza resistenza, il che viene ad aggiungere l'opinione dello stato maggiore del generale Franco, secondo cui le forze basche si sono rifiutate di ritirarsi oltre Trucios, che separa la frontiera della provincia della Biscaglia con quella di Santander.

Si assicura che i baschi hanno apertamente dichiarato di non essere disposti a difendere Santander e che si limitano a sperare che il nemico venga a contatto con essi a Trucios.

Si crede che preferiranno arrendersi piuttosto che morire in una lotta inutile e gravosa.

Senza dubbio i santanderini e gli asturiani hanno obbligato parecchie migliaia di baschi, ed in modo particolare le donne ed i fanciulli, a fuggire con loro a Santander, usando tutti i mezzi anche i più inumani per ottenere tale consenso.

I baschi se resistono ancora o se sono ancora uniti ai santanderini è perchè temono per la vita delle loro famiglie, perchè sanno per certo la sorte che toccherebbe loro se essi si arrendessero.

Ed è appunto sotto tale minaccia che i santanderini e gli asturiani obbligheranno i soldati baschi a difendere la loro città.

Nella zona liberata l'officina metallurgica di proprietà di K. Earle lunedì riaprirà i battenti sotto il nuovo regime di protezione e di benessere. Certo dei seicento operai già occupati in tale officina ritorneranno al lavoro nelle stesse condizioni, che ha subito dei gravissimi danni prodotti dall'incendio appiccato dai barbari marxisti e dall'opera della dinamite. I danni subiti dalla fabbrica, secondo un primo calcolo, ammonterebbero a circa un milione di pesetas.

Pare però che questa sia l'unica fabbrica che abbia sofferto dei danni.

Gli Asturiani è vero che del resto avevano minato tutta la costa che corre lungo il Nervion, ma, a causa della rapida e travolgente avanzata dei nazionali, non hanno avuto il tempo di far scoppiare le mine.

Il tribunale militare continua a funzionare in Bilbao, però non si può assicurare se la sentenza di morte pronunciata contro Alfredo Espinosa Oribe, ex-ministro basco dell'educazione, sia stata eseguita.

Il Ministro dello Stato libero dell'Irlanda in Spagna, L. H. Kerney, ha visitato ieri le proprietà Zubiria a Las Arenas per ottenere dei dettagli sopra l'assassinio perpetrato dagli anarchici il 17 giugno scorso di Miss Sedgwick Bolsand, cittadina irlandese, di 56 anni, che si trovava presso la contessa di 37 anni.

La contessa Zubiria ha dichiarato che il passaporto inglese della Bolsand era stato sequestrato dagli estremisti che l'hanno assassinata, i quali del resto hanno pure ucciso tre figli ed una figlia della contessa, la cui famiglia è condannata da parecchio tempo dalla alta quota direttivo dello stato rosso.

Il Ministro di Irlanda ha interrogato le due persone di servizio della contessa, che hanno dichiarato che il non unirsi con gli asturiani ed i baschi in ritirata da Bilbao veniva considerato come una prova evidente della simpatia verso i fascisti e che erano perciò passibili della pena di morte e non mediante processo, ma con l'esecuzione immediata.

Quando i miliziani erano venuti per prenderli si erano nascosti in una casa vicina. Le serve hanno pure detto come i miliziani si stavano impossessando del denaro e delle gioie che si trovavano nella casa e come pure hanno sequestrato il passaporto della vittima per impedirle di ritornare in Irlanda.

Sempre pochi giorni prima della morte John Ince, vice-console inglese a Bilbao, aveva visitato la Boland, dicendole che non correva nessun pericolo e nel frattempo le aveva portato il passaporto inglese.

La flotta rossa verso l'alto mare

Hendaye, sabato sera.

La flotta rossa, che per diversi mesi era rimasta ancora nei porti di Cartagena ed Almeria, è salpata ieri per l'alto mare.

In Borsa a Parigi

La riapertura della Borsa di Parigi, dopo i due giorni di chiusura ordinati dal Governo: i volti esprimono ansia ed agitazione

Il disastro minerario di Brymbo

Il numero dei morti salito a 30

PARIGI, sabato sera.

L'agenzia « Havas » riceve da Londra: Il numero dei morti causati dall'esplosione prodottasi ieri nella miniera di Brymbo si è elevato a 30 essendo deceduti tre dei feriti che erano stati ricoverati all'ospedale. Diciotto cadaveri si rimangono ancora in fondo ai pozzi.

Il Pontefice riceve dei religiosi profughi dalla Spagna

Una notizia tendenziosa sulla salute di Sua Santità

Castelgandolfo, sabato sera.

(*G. C.*) — Ieri sera in America si è diffusa la notizia che il Papa improvvisamente si era aggravato e la scorsa notte, alle ore tre, a Valparaiso nel Cile, si diceva addirittura che Pio XI era spirato.

Il Papa, invece, dopo una giornata laboriosa, ha riposato tranquillamente tutta la notte.

Stamane, poi, fino dalle prime ore, Castel Gandolfo ha cominciato a popolarsi di pellegrini per la udienza generale del sabato.

Prime a giungere sono state venti suore, profughe dalla Spagna, che, dopo giornate drammatiche, sono giunte in Italia, ospiti delle loro consorelle di Nettuno. Esse appartengono all'Ordine delle Capitanesse del Sacro Cuore di Gesù della provincia di Barcellona e sono guidate dalla Madre Generale, Suor Silvestra Rosa Iparez, che ha passato lunghi mesi in prigionia. Presentemente si trovano alla Villa Miramare dove è anche un convalescenziario.

Erano anche presenti all'udienza pontificia alcuni religiosi carmelitani scalzi di nazionalità belga, ungherese e spagnola. Questi ultimi sono di Barcellona ed hanno dichiarato di avere perduto 20 loro compagni, sei quali i rossi spararono senza alcuna ragione, forse per provare la perfezione dei loro fucili.

Il Papa, dopo avere accordato alcune udienze private, si è recato nella Sala degli Svizzeri, dove è stato salutato da applausi. Ha pronunciato parole di saluto rivolgendosi ai profughi spagnoli ed alle coppie di sposi novelli.

Infine ha impartito a tutti la benedizione apostolica.

Duecento studenti della Spagna rossa in viaggio di « istruzione » in Russia

Bucarest, sabato sera.

Persone sbarcate dal transatlantico francese *Théophile Gauthier*, giunto ieri a Costanza da Odessa, affermano che le autorità sovietiche di quel porto non hanno permesso ad alcun passeggero o membro dell'equipaggio di scendere a terra.

Al contrario, calorose accoglienze sono state tributate a duecento studenti della Spagna rossa giunti ad Odessa e diretti a Mosca, dove saranno ospiti del governo bolscevico e seguiranno speciali corsi di istruzione comunista per, poi, rientrare in Spagna e formare nuovi quadri di organizzazioni dei comunisti spagnoli.

Il valore del franco non verrà fissato

Parigi, sabato sera.

Contrariamente all'opinione diffusa indotta in errore da interpretazione del comunicato ufficiale annunciante una futura ulteriore decisione circa il livello del nuovo franco, i circoli bene informati assicurano che il disincoraggio del franco dall'oro e la mobilità della moneta sono destinati a continuare per lungo tempo, onde permettere al franco di trovare il suo livello naturale rispetto alla sterlina e al dollaro e soprattutto incoraggiare il ritorno dei capitali emigrati.

La mobilità del franco è ritenuta la sola misura efficace per provocare il rimpatrio dei capitali.

La quotazione a Londra

Parigi, sabato sera.

Si ha da Londra che il prezzo della lira sterlina in franchi francesi è di 128,75 contro 128,76.

Le elezioni in Irlanda

Diciassette seggi a De Valera

Dublino, sabato sera.

I risultati concreti elettorali lasciano supporre che il nuovo Parlamento approverà la nuova costituzione del Libero Stato con notevole maggioranza nella proporzione di tre a due. Tanto De Valera quanto Cosgrave sono stati rieletti nei rispettivi collegi. Finora sono stati annunciati i risultati ufficiali che assegnano 17 seggi al Fianna Fail (partito di De Valera) e otto al Fine Gael, partito dell'Irlanda unita, 5 a deputati indipendenti e 3 al partito laburista.

I rapporti austro-tedeschi

Vienna, sabato sera.

Selzsinquart, consigliere di Stato, recentemente incaricato di operare l'unione dell'opposizione pangermanista, è partito per Berlino. Si crede che questo viaggio abbia qualche rapporto con la prossima riunione partitetica incaricata di appianare le ultime difficoltà risultanti dall'applicazione dell'accordo austro-tedesco dell'11 luglio scorso. Von Papen si è anche recato a Berlino. Il Cancelliere Schuschnigg ha accompagnato il figlio, partito per Grado nell'Adriatico.

Il Re Imperatore a Torino

Domani il Sovrano sarà a Torino. L'ora che volge, l'occasione che muove l'Augusto Ospite recano in loro stesse il segno d'un destino che collega la città sabauda con la Dinastia.

Sono il ricordo e l'esaltazione di una epopea mentre tutto il mondo guarda all'Italia fascista, suprema ed inflessibile barriera di una civiltà millenaria.

In questo clima, reso più solenne dal convegno dei Combattenti che seguirono in tutte le guerre le insegne del Re Vittorioso e del Duca, da Torino s'eleva il saluto che è una promessa, un giuramento:

Saluto al Re! Viva il Re!

Richiamo d'ufficiali per le esercitazioni estive

Il trattamento e le norme

Roma, sabato sera.

Con odierna circolare, pubblicata sul *Giornale Militare Ufficiale*, sono richiamati alle armi per istruzione, per la durata di un mese, dal 23 luglio al 21 agosto 1937-XV (esercitazioni estive) i seguenti ufficiali di complemento residenti nel Regno:

Armi e specialità

Arma di Fanteria. — Tutte le specialità esclusa quella dei Bersaglieri: Sottotenenti della classe 1912, Tenenti della classe 1905, Capitani della classe 1897, Maggiori e Tenenti Colonnelli delle varie classi, che verranno individualmente informati.

Arma di Artiglieria. — Tutte le specialità. Sottotenenti della classe 1912, Tenenti della classe 1905, Capitani della classe 1897, Maggiori e Tenenti Colonnelli delle varie classi, che saranno individualmente informati.

Arma del Genio. — Tutte le specialità: Sottotenenti della classe 1912, Tenenti della classe 1905, Capitani della classe 1898, Maggiori e Tenenti Colonnelli delle varie classi, che verranno individualmente informati.

Corpo Automobilistico: Sottotenenti delle classi 1913 e 1912, Tenenti delle classi 1904, 1905, 906, Capitani, Maggiori e Tenenti Colonnelli delle varie classi che saranno individualmente informati.

Corpo di Commissariato. — Ufficiali Commissari: Sottotenenti e Tenenti delle varie classi che verranno individualmente informati; Capitani della classe 1895.

Ufficiali di Sussistenza: Sottotenenti e Tenenti delle classi 1905, 1906, 1907, Capitani della classe 1895.

Sono esclusi dal richiamo gli Ufficiali di Complemento i quali abbiano prestato il servizio di prima nomina ovvero siano stati richiamati per esigenze varie per un numero di 28 giorni negli anni 1935, 1936 e nel corrente anno 1937.

Gli Ufficiali richiamati in servizio dovranno presentarsi in uniforme di marcia. Dovranno essere, altresì, provvisti delle scarpe da montagna del sopradito e della cassetta bagaglio del modello prescritto dal regolamento sulla uniforme. Agli Ufficiali anzidetti che ne fossero sprovvisti, i Corpi sono autorizzati a cedere, a pagamento, un sopraabito di truppa, da usarsi solo con l'uniforme di marcia durante il campo, le marcie e le istruzioni fuori sede.

Gli assegni

Nel viaggio dei richiamati non sono comprese le giornate di viaggio eventualmente necessarie per raggiungere il Corpo o Reparto al quale gli ufficiali furono assegnati, e per il ritorno nelle località di loro residenza.

Le Zone e i Distretti sono autorizzati ad anticipare agli ufficiali richiamati, che ne facciano domanda, somme sino all'importo massimo di L. 500 per ufficiale, richiedendone subito il rimborso ai Corpi ai quali gli ufficiali stessi sono destinati per il richiamo.

Agli ufficiali in A.R.Q. richiamati per effetto della presente circolare saranno corrisposti gli stessi assegni del pari grado in S.P.E., rimanendo sospeso in pari tempo il trattamento alla posizione in A.R.Q. Agli ufficiali di complemento dovranno essere corrisposti gli assegni inerenti al grado di ufficiale rivestito dal richiamato, l'indennità militare, l'aggiunta di famiglia spettante in relazione al grado, alla situazione e residenza della famiglia. Tutti gli assegni e le indennità di cui sopra verranno soggetti alle riduzioni e aumenti di legge.

IN SECONDA PAGINA:
Le odierne estrazioni del Lotto

Corsa ad inseguimento nella tappa del Ballon d'Alsace al Tour

Bartali secondo a Belfort

nella tappa vinta con distacco dal tedesco Bautz che conquista la maglia gialla

L'ordine di arrivo

1. BAUTZ (Germania) che compie i Km. 220 della Metz-Belfort (4ª tappa del « Tour ») in ore 6,28'56", alla media di Km. 33,900;
2. BARTALI (Italia) in ore 6,32'41";
3. AMBERG (Svizzera) in ore 6,34'35";
4. Archambaud (Francia) id.; 5. Egli (Svizzera) id.; 6. Galateau, id.; 7. Wissers, id.; 8. Lowie in 6,35'3";

La scalata dei piedi del colle è fatta da Bartali con una forma meravigliosa. Egli scatta all'inizio della salita in modo da destare l'ammirazione di tutti i giornalisti del seguito. Con magnifica forma rimonta a uno a uno tutti i suoi avversari.

In cima al colle Bautz è raggiunto da Carini.

Secondo a passare in cima al colle è il belga Lowie con 3'12" sul tedesco. Vengono poi a 4'15" Bartali, a 4'25" Egli, a 4'52" Galateau e Archambaud a 4'58", Wisser a 5'48", Thierbach a 6', Ezquerra a 6'25", Martano, Camusso e Chocque, a 6'40" Hendrix, Dissons, Marcaillioux, Dubrets e Brackveldt, a 8'45" Weckerling e Ducazeaux, a 8'55" Passat, a 9' un plotone nel quale sono Vervaecke, Mersch, Le Grevès, Dubois, Tanneveau, Van Schandel; a 1'150" Dannels e Kint.

Nei trenta chilometri di discesa che separano la vetta del Ballon d'Alsace all'arrivo Bartali, con una corsa veramente meravigliosa, riesce a superare Lowie e ad avvicinarsi al tedesco. Bautz taglia primo il traguardo, precedendo di poco meno di 4' Bartali. La corsa di Bartali è stata veramente spettacolosa. Partito ai piedi del Ballon con più di 3' di ritardo è riuscito a riprendere buona parte del distacco.

Tappa nervosa

Epinal, sabato sera.

La vittoria di Generati, prima vittoria italiana in questo XXXI Giro di Francia, che offrirà certamente ai nostri atleti l'occasione di confermare la loro combattività e le loro doti, viene bonariamente commentata da questa stampa. E' la quinta volta, da quando è stato creato il Tour, che un italiano vince la tappa di Metz.

Le condizioni degli italiani

La gioia nel gruppo dei nostri connazionali è naturalmente grandissima. I nostri « assi » e i nostri « individuali » sono circondati dagli italiani residenti nella regione lorenese. Il commissario tecnico Spositi è diventato da ieri il « martire » di tutti i giornalisti della carovana che, in dieci lingue diverse, lo tempestano di domande per sapere che cosa faranno oggi gli italiani. Con il suo solito buon umore Spositi risponde:

— No — dice — gli italiani non attaccheranno sul Ballon d'Alsace. Bartali seguirà i suoi più diretti avversari non avendo interesse di scatenare l'offensiva prima del Galibier. Il Ballon d'Alsace non è che un primo collaudo di cui noi possiamo fare a meno, tanto siamo convinti che i nostri scalatori, Martano, Camusso e, naturalmente, Bartali, sono in ottime condizioni. Non abbiamo, dunque, alcun bisogno di domandare loro di dimostrarci quello che sanno fare. Essi scaleranno la salita del Ballon d'Alsace senza sforzarsi e si preoccuperanno di una sola cosa: non farsi staccare.

— Non lancerete nessuno degli altri scalatori del gruppo italiano? — ha chiesto al nostro commissario tecnico un giornalista.

— Perchè? — ha risposto Spositi. — Per far accelerare il ritmo della scalata? Ciò non presenta alcun interesse per noi.

Se non fosse per le condizioni di Cimatti, il quale è tuttora menomato dalle contusioni alla mano sinistra che gli impediscono di stringere il manubrio della bicicletta al momento di forzare, anche ieri terminò a stento la tappa entro il tempo massimo, della squadra italiana si dovrebbe dire: meglio di così non si può sperare. Difatti, stamane, i nostri corridori, svegliati di buon'ora, fanno apparsi tutti in ottime condizioni di spirito.

Martano afferma che il rendimento della gamba sinistra andrà ieri è migliorato e, quindi, potrà battersi sulla salita che già tre anni or sono lo vide passare primo al culmine. Camusso e Generati sono in invidiabili condizioni.

Di buon'ora le adiacenze del caffè d'Orville, dove si svolgono le operazioni di controllo, sono affollate. I ciclisti del Dopolavoro italiano di Metz sono intervenuti al completo e, fieri della vittoria di Generati, si danno delle arie da trionfatori. Ma sono bravi ragazzi che si danno da fare per aiutare il buon Villa a terminare gli ultimi preparativi della partenza.

Le preoccupazioni che da giorni si nutrivano circa l'alloggio dei corridori e del seguito a Belfort e altre città sono fortunatamente dileguate in seguito al raggiunto accordo avvenuto ieri a Parigi fra i rappresentanti delle categorie interessate. Questa notizia ci fa partire più lieti al seguito della corsa, la cui partenza è stata data alle 9,45 (91 partenti) con un sole che comincia a indorare questa bella terra lorenese. Come ieri all'arrivo anche oggi numerosi connazionali erano attorno ai nostri corridori al momento della partenza rivolgendo loro auguri di vittoria.

Lo scatto di Carini

Appena usciti dai sobborghi di Metz l'individuale Carini apre le ostilità con un tentativo di fuga. Egli viene seguito immediatamente da Wierinckx, Camusso, Antoin, Martano, Tanneveau, Generati, Vervaecke, Thierbach, Frechaut e Hendrickx. Ma questo gruppo rallenta poi l'andatura e al lascia raggiungere dal plotone. A Pont Mousson Carini ripete il tentativo che questa volta gli riesce.

ENRICO BAUTZ

Il solo splende radioso e illumina le rive dei Vosgi, che inquadrano la verde campagna lorenese.

Gli assi continuano a guardarsi in cagnesco e pedalare con calma, mentre Carini prosegue da solo verso Nancy (Km. 56) primo controllo a firma di questa quarta tappa, dove giunge alle 11,29 con otto minuti di anticipo sull'orario previsto. Finalmente alle 11,36 sopraggiunge il plotone che comprende 50 uomini, fra cui Bartali, Camusso, Martano, Rossi, Speicher, Le Grevès, Lapebie, Silverio Maes, e gli altri migliori.

A Charmes (Km. 99) Carini è sempre solo in testa ed ha aumentato ancora il suo vantaggio poichè, essendo solo, può attraversare le borgate molto più rapidamente del plotone che nelle curve è costretto a frenare.

Vi sono stati alcuni tentativi di fuga nel plotone che sono stati però subito repressi. Gli « assi » italiani, francesi e belgi restano ben uniti in testa, pronti a intervenire in caso di bisogno. Carini passa dunque a Charmes alle 12,44 con 8'18" di vantaggio sul plotone sempre compatto. Anzi il grosso si è arricchito di qualche unità e conta 60 uomini. Siamo a 120 Km. dall'arrivo e a 50 Km. da Saint Maurice sur Moselle, dove ha inizio la salita del Ballon d'Alsace.

Non si riesce a capire se il vantaggio di Carini sia dovuto alla sua andatura o piuttosto all'indifferenza che regna nel plotone. Facciamo un po' di conti: i primi cento chilometri della gara erano stati coperti dal fuggitivo in poco meno di tre ore a una media, dunque, di 34 all'ora.

A Thaon les Vosgor (km. 114) finalmente il plotone si scuote. Si staccano Marcaillou, Lowie, Frechaut, Galateau, Egli e il francese Vicini.

Questi sei uomini hanno 11'46" di ritardo sul fuggitivo. Il gruppo è a 12'45". La lanterna rossa, il britannico Holland, conta 14'15" di ritardo su Carini. La caccia del gruppetto degli inseguitori è cessata poichè a Epinal (Km. 123) secondo controllo a firma della giornata, Carini passa alle 13,20 con solo più 9'12" di vantaggio

Gli « assi » a quindici minuti!

Carini prosegue sempre solo in testa e difende con accanimento il vantaggio guadagnato all'inizio della tappa. Egli passa, infatti, a Remiremont, alle 14,14, con 9 minuti di vantaggio sul gruppo dei 15 inseguitori, guidati dal francese Galateau e nel quale Vicini abriga la sua parte di lavoro.

Sei minuti dopo il passaggio di questo primo gruppo sopraggiunge il grosso che comprende 40 uomini. La maglia gialla Kint è in testa seguito da Puppo, Le Grevès, Speicher, Martano, Bartali, Rossi ed altri. Egli, che aveva forato, è stato raggiunto dal gruppo.

Carini, intanto, aumenta ancora la sua andatura. Ha davvero l'intenzione di giungere primo a Belfort? Il francese è già arrivato secondo in quella città durante una gara disputatasi all'inizio di stagione e vorrebbe arrivare a Belfort da solo. Lo lascieranno fare i 15 inseguitori? Potrà egli superare l'ostacolo del Ballon d'Alsace conservando almeno parte del suo vantaggio?

Dopo Remiremont si staccano dal plotone Camusso, Archambaud, Geyer, Wierinckx, Kint e Tanneveau, che tentano di unirsi al terzetto belga-tedesco. E' questo il segnale della battaglia. Il gruppo di Camusso procede veloce e si stacca nettamente dal plotone che si allunga, si stira, si spezzetta. Bartali si decide, quindi, a sua volta. Ben sostenuto da Romanatti, il toscano scatta improvvisamente sorprendendo i belgi e i francesi. I due « tricolori » hanno già preso un centinaio di metri prima che i belgi rispondano all'attacco. Anche Speicher, che guida i « tricolori » francesi, reagisce, ma deve poi cedere. Gli uomini in maglia nero-giallo-rossa si curvano sui manubri e spingono fortemente sui pedali. Gli uomini di Maes si prodigano rabbiosamente per raggiungere Bartali e Romanatti che, alternandosi al comando, continuano nel loro tentativo di fuga.

Sul Ballon d'Alsace

I belgi, tuttavia, vedono diminuire gradatamente la distanza che li separa dalle due maglie tricolori. Bartali si volge indietro e vede che il suo tentativo non ha nessuna probabilità di riuscire; egli allora fa segno a Romanatti di non tirare poichè il plotone si ricompone e la calma ritorna.

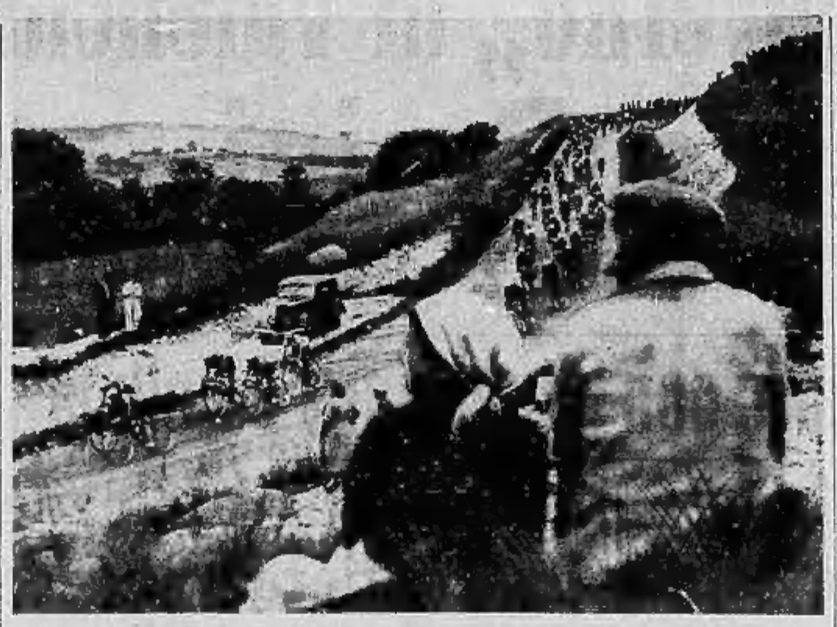
Vediamo un poco cosa succede in testa. Bautz e Vervaecke hanno raggiunto il gruppetto degli immediati inseguitori dal quale è scomparso Vicini, vittima di una foratura. Il gruppetto continua a inseguire il fuggitivo, che comincia a risentire gli effetti della sua fuga. A un tratto Bautz si stacca e insegue da solo. Gli sforzi del tedesco non sono vani. A St-Maurice de la Moselle (km. 180,500), ai piedi della salita del Ballon d'Alsace, Carini passa con un 1'25" su Bautz, 3' sul gruppo di Marcaillioux, Vervaecke, Frachaut e gli altri, 4'30" su Martano, Puppo, Goujon, ecc., che precedono di 10" appena il grosso del plotone.

Comincia ora la salita del Ballon d'Alsace.

Durante le prime rampe del Ballon, il tedesco Bautz raggiunge Carini, che, per lo sforzo compiuto in questa prima parte della corsa, cede e retrocede.

Dal gruppo degli inseguitori si staccano anche Lowie ed Egli, che, dopo aver forato, ha potuto raggiungere e distaccarsi sui primi dislivelli. In cima al Ballon, situato a 1256 metri, passa primo il tedesco Bautz, seguito a 3' da Lowie e a 4'45" da Egli. Il tedesco si lancia allora nella discesa, che dalla vetta del Ballon, per 31 chilometri, conduce a Belfort, terminando la fatica odierna.

Vittorio Varale



PASSA IL TOUR! — Sulla viscida strada in discesa, la carovana, preceduta dal plotone dei corridori, sfila a tutta andatura. Due tranquilli contadini — in primo piano — osservano, con viva curiosità, dalla loro improvvisata tribuna l'insolito spettacolo

A ruota dei corridori

Le battute di Camusso - Giornalisti in motocicletta - Il vero Zimmermann e l'altro - "Filo d'acciaio" - "Daje Martan" - Bottecchia, Guerra e Generati...

(Dall'inviato di Stampa Sera)

Metz, sabato sera.

Non ero troppo di buon umore ieri mattina partendo da Charleville, perchè quelle nuvole nere e basse, che gravavano sulla città gonzaghesca, mettevano una certa ugga nello spirito. Ero stato, poco prima, a visitare la casa ove nacque Rimbaud, e forse qualcosa della tristezza che accompagnò in vita il giovane « poeta maledetto » e lo condusse alla morte nella casta nomala, era rimasto fra quelle mura, impregnandomene — pur dopo tanti anni — l'anima. Io penso che le più belle battaglie sportive dovrebbero svolgersi sempre col sorriso del sole, e doveva scrosciare un'altra giornata piovosa come l'altro ieri, venendo da Lilla, davvero non era divertente.

E poi, tutte le volte (e sono state tante) che un italiano ha vinto a Metz, il cielo azzurro splendeva sulla terra di Lorena, magnificamente accordantesi coi tre colori della nostra divisa; sicchè in cuor mio, ma senza troppa speranza di riuscire, dicevo: «Speciali, o sole!». Ma oppure nessici in cammino, come fu non importa, ma è un fatto che le nubi ne la squallarono, il cielo si liberò e mezz'ora dopo... avevamo il caldo.

***

La battaglia, infatti, si era accesa sulla strada e il suo infocato riverbero giungeva fino a me, che facevo compagnia agli inseguitori — ormai pedalanti a 38 all'ora nella caccia ai fuggitivi che andavano a guadarita.

Lo sforzo era tale che tutti andavano a testa bassa, quasi appiattiti sul telaio; e guai se uno mancava una pedalata. Subito egli perdeva contatto con chi lo precedeva, e il suo posto era preso da un altro. Così venivano a formarsi tanti gruppi e gruppetti, rincorrentisi furiosamente a breve distanza, e proprio in uno di essi vidi Camusso, raggomitolato sulla macchina, che seguiva l'interminabile agonia della « maglia gialla ».

— Si sta bene, eh, Bi! — gli gridai passandogli vicino.

— Macchè! — rispose il più caro amico che io abbia a Camusso — non lo vede come è alta di sella? L'aria passa di sotto!

***

Tante volte si è stato descritto lo spettacolo della carovana del giornalisti al seguito del Tour e della ricchezza e varietà di mezzi impiegati per informare presto e abbondantemente il pubblico di ciò che avviene sulla strada, e non è il caso di ripetere cose già dette. Ma qualche novità è sempre possibile raccogliere. I due più popolari reporter dei due quotidiani parigini dello sport sognano la corsa sul seggiolino della motocicletta onde poter con la massima rapidità, anche se non con altrettanta comodità, fare la spola fra i fuggitivi e il grosso: è un mezzo faticoso e pericoloso, comunque fa onore allo spirito intraprendente e di sacrificio della classe. Ma c'è un terzo giornale, o questo comunista, che si è messo a voler fare concorrenza ai due precitati: solo che il suo « inviato », certo amante dei comodi e rifuggente dai rischi, mai più si abbandonerà a informare anche lui una motocicletta, ma più aristocraticamente è adagiato in una lussuosa guida interna. Ogni volta che gli passo di fianco lo vedo fumare dei grossi sigari, di quelli che fanno fare la bocca a O. Al burlone!

***

O è anche Zimmermann, stessigori, nel gruppo di testa, ed si dislidiano i miei lettori di una certa età avanzata; non si tratta del celeberrimo « americano volante » della stesso nome, quello Zimmermann che correva ai tempi di Binda e, dicono, mandava in visibilio i pubblici di tutta Europa. Quello correva su pista e questo su strada; quello era un asso, che pare non abbia più avuto il suo eguale nella velocità, e questo è un modesto passista, che fatica un mondo a tenersi a ruota dei compagni del gruppo. E poi, differenza più importante di tutte, l'altro Zimmermann, quello vero, è morto l'anno scorso.

***

Chi spingeva, come un dannato ora Chocque, e pareva trovarsi bene, fra tutti quei reticolati che fiancheggiano la strada — è un tratto della linea Maginot che attraversiamo prima di Longuyon. Forse perchè qui lo chiamano « fil di ferro » per via che è sottile e scivoloso come uno stecco, piegato in due sulla bicicletta, col petto magro quasi appoggiato sul manubrio, dal naso lungo e affilato, pareva dovesse schiantarsi da un momento all'altro per lo sforzo troppo superiore, per lui che è il ritratto della morte in vacanza. Ma terrà fino in fondo, sarà il più attivo fino al momento della stoccata finale di Generati e già da stamane i giornali dicono che bisognerà cambiargli nomignolo, chiamarlo « filo d'acciaio ».

***

Quanti, quanti nostri connazionali sul percorso della tappa di ieri! In certi tratti verso la fine, quando nel gruppo degli inseguitori le maglie bianco-rosse-verdi occupavano le prime posizioni spiegandosi a ventaglio, nella folla partivano grida di esultanza, che davvero commuovevano.

— Forza Italia — sentivo urlare, che pareva di essere a una partita internazionale di calcio al momento decisivo.

— Daje Camusi! Daje Martan! — sentivo urlare, che pareva di trovarsi per un miracolo non a settecento chilometri da voi, ma sulle nostre strade, un giorno di Giro del Piemonte, quando passano il « camoscio di Cumiana » e il « leone di Stavelo ».

***

Qui tre giovanotti italiani e le due signorine che, in automobile, seguivano il gruppo dei « tricolori » e non finivano dall'incoraggiarli e dall'applaudirli con la voce e coi gesti, a un certo momento si accorsero che avevano esaurito il repertorio dei loro « evviva ».

E allora, volgendosi verso di noi che li seguivamo da vicino, una delle ragazze si alzò in piedi nella vettura, e facendosi imbuto con le mani ci gridò:

— E adesso, viva la 1500!

(Il bravo autista Barozzi, sempre impareggiabile guida in questo viaggio, tanto si commosse che alla nostra Fiat 1500 fece fare un'impennata di classe, quasi a ringraziare del saluto portato alla nostra fida vettura).

***

Metz si avvicinava, e Generati, in cuor suo, già prediceva il

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 3 luglio 1937)

TORINO	21	46	67	78	31
BARI	85	73	60	7	28
FIRENZE	74	24	40	77	34
MILANO	88	1	47	27	50
NAPOLI	60	58	26	63	70
PALERMO	72	32	15	80	49
ROMA	58	48	54	15	43
VENEZIA	73	90	39	82	87

Ventotto corridori qualificati per la Coppa Vanderbildt

New York, sabato mattino.

Per la competizione della Coppa Vanderbildt, che si svolgerà oggi nel pomeriggio, si sono qualificati 28 corridori: tre tedeschi, due italiani, un norvegese e un inglese, mentre gli altri sono tutti americani.

L'americano Wilbur Shaw, il vincitore di Indianopolis, pilotera l'Alfa Romeo con la quale si era qualificato l'ex-pugilista Enzo Fiermonte, il quale non poi riuscito a prendere il volante. Questa macchina è in ottava fila, mentre tra i primi otto a prendere il via sono i tre tedeschi e i due italiani.

Il « G. P. Nuovi Mercati ortofrutticoli »

Organizzato dall'U.C.A.T. avrà luogo domenica prossima una importante corsa ciclistica per dilettanti « Giovani Esordienti per la disputa del Gran Premio nuovi mercati ortofrutticoli. Il ritrovo è fissato per le ore 13 nei locali sociali di piazza Baiilla 25 e la partenza verrà data alle ore 15,30, dopo aver avuto luogo l'arrivo. Il percorso è il seguente: Torino (piazza Baiilla), Moncalieri, Carignano, Sommariva, Bra, Cherasco, Narzole, Novello, Dacolo, Alba, Carmagnola, Cercenasco, Carmagnola, Chieri, Moncalieri, Torino (km. 140). Notevoli sono i premi.

CLUBINO SAVOIA
Via Lagrange 29
Danze e Dopolavoro attrazioni
Le più belle artiste internazionali
Stasera
gran serata di gala al
CLUBINO SAVOIA
29 Via Lagrange

Sul quadrante

Il non intervento ad un filo

Quegli ambienti francesi e inglesi che all'atteggiamento di sfida reclamavano dall'Italia e dalla Germania un progetto concreto in luogo di un'opposizione pura e semplice a quello franco-inglese, sono stati accontentati. La proposta italo-tedesca, che i lettori conoscono, salvano il principio della parità rispetto alla guerra civile spagnola, tengono fede all'idea della non ingerenza ed offrono a tutti i paesi membri del Comitato di non intervento la possibilità di fare dichiarazioni di neutralità e di osservare così lealmente il loro dovere di non intervento. Sono proposte non soltanto praticamente realizzabili e moderate, ma che dimostrano come i due Paesi sono pronti a fare dei sacrifici per servire gli interessi della pace europea giacchè il riconoscimento dei rossi spagnoli come parte belligerante significa indubbiamente per l'Italia e la Germania un sacrificio morale e psicologico. Ciò non attende, Francia, Inghilterra e, naturalmente, la Russia dei Soviet hanno dichiarato la loro opposizione nelle due sedute del sottocomitato di non intervento che hanno avuto luogo ieri a Londra dalle 11 alle 13,45 e dalle 16,30 alle 19. Il contrasto fra il punto di vista italo-tedesco e quello franco-inglese è apparso grave e profondo, ma se la convergenza tra Roma e Berlino è d'una limpidezza evidente, meno chiara è quella fra Londra e Parigi; e cioè mentre Parigi non dubita di affiancarsi palesemente a Valencia e di dichiarare non meno palesemente la propria ostilità a Franco, Londra è per lo meno più reticente ed ambigua. Comunque, quale è la situazione creata dalle riunioni londinesi di ieri? Il principio del non intervento sopravvive sia pure attaccato ad un filo che potrebbe essere scisso nella prossima settimana. Se infatti è vero che Francia e Inghilterra sono rimaste ferme nella difesa del loro progetto ed ugualmente irremovibili è stata dimostrata da Italia e Germania nei riguardi del proprio, dall'una e dall'altra parte si è dimostrato il desiderio di evitare il crollo definitivo del sistema del non intervento, sicchè anche l'ottimismo non avrebbe alcuna giustificazione, neppure un totale pessimismo apparirebbe giustificato. Si aggiunga che neppure il progetto italo-tedesco è stato definitivamente rigettato perchè un ulteriore giudizio è stato demandato ai governi interessati ed è possibile che alcuni elementi delle proposte possano sufficientemente richiamare l'attenzione ed essere portate a discussione. E' in questo senso forse che un'avanzata ufficiosa, dando notizia dell'aggiornamento della sottocommissione alla prossima settimana, aggiunge che « decidendo di riunirsi di nuovo fra qualche giorno, i membri della sottocommissione hanno lasciato capire che non giudicano la situazione attuale necessariamente senza una via di uscita ».

Simplex

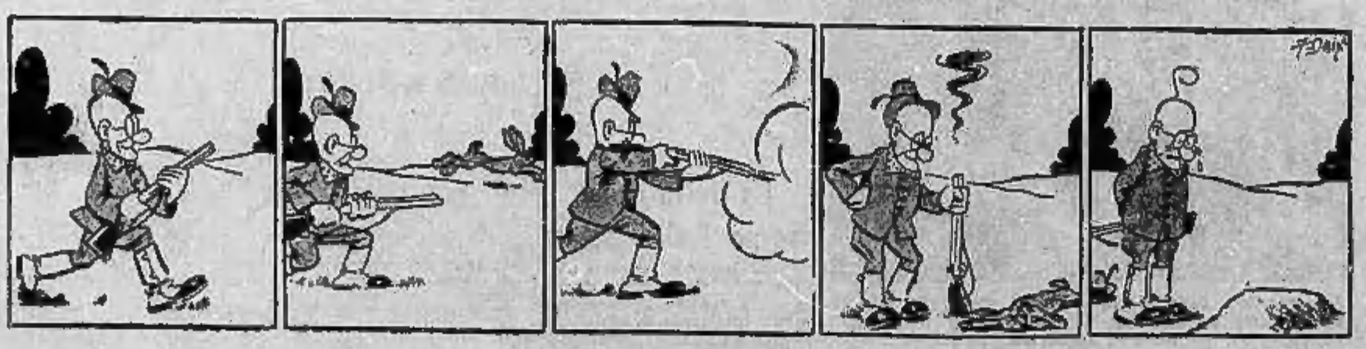
L'*Humanité* condannata per insulti a De La Rocque

Parigi, sabato sera.

Il quotidiano comunista parigino *Humanité* è stato condannato a pagare 100 franchi d'ammenda e 2000 franchi di danni per aver insultato il colonnello De La Rocque, capo del Partito sociale francese.

CARTE DA PARATI
NITOR
TAPPEZZERIA LAVABILE
INALTERABILE
VENDITA DIRETTA
DALLA FABBRICA AL PUBBLICO
TORINO
STABILIMENTI VIA MADAMA CRISTINA 125
IN TUTTE LE CITTÀ
PRESSO I MIGLIORI NEGOZIANTI DI
CARTE DA PARATI
E I MIGLIORI
PITTORI DECORATORI

Cose che càpitano al signor Pasquale



VOLETE RISPARMIARE?
Visitate l'assortimento di
MOBILIO D'OCCASIONE
all'Ente Aste e Liquidazioni soc. An. : Via Bogino 6 Torino - Tel. 40372

ULTIME NOTIZIE

Battaglia a Leningrado fra poliziotti e presunte spie

L'intimazione di resa e la risposta a fucilate

Un alto ufficiale giustiziato

Berlino, sabato sera.

Si ha da Londra che, secondo dispacci da Mosca giunti al Daily Herald, una vera battaglia si è svolta a Leningrado fra agenti della G.P.U. e un gruppo di supposte spie.

Il capo della polizia locale aveva ordinato l'arresto di sessanta persone supposte implicate in un affare di spionaggio. L'individuo che era accusato di essere il capo dell'organizzazione non si è arreso, ma ha cercato di resistere con le armi agli agenti. Dopo uno scambio di colpi di arma da fuoco, il renitente è stato abbattuto da una fucilata.

Il gruppo in questione è accusato di aver cercato di spionaggio a favore dell'Estonia, valendosi di una trasmittente mercantile.

Si apprende ancora che un'altra organizzazione di spionaggio sarebbe stata scoperta in questi ultimi giorni ed avrebbe portato all'arresto di una settantina di persone che dovranno rispondere del reato in parola e di essere al soldo della Polonia. Un alto ufficiale dell'esercito rosso implicato nell'affare sarebbe già stato fucilato.

La figura di Dugalevski direttore della "Tass,, fatto arrestare da Stalin

Varsavia, sabato sera.

L'impressione permane grandissima qui — dove la massima parte erano conosciuti personalmente — per l'arresto dei numerosi giornalisti sovietici.

Il colpo sensazionale è rappresentato dall'arresto del direttore della Agenzia «Tass», personalità quasi ufficiale.

Il Dugalevski, vecchio agitatore comunista, che dal 1920 dirigeva l'Agenzia ufficiale bolscevica e che era riuscito a dare ad essa una organizzazione e un'efficienza tecnica più che notevole, era nel mondo giornalistico moscovita una autentica autorità, oltre che una personalità di primissimo piano sia per le sue benemerenze rivoluzionarie che per le sue capacità intellettuali.

La notizia del suo arresto, tenuta ancora segretissima, ma ormai trapelata negli ambienti bene informati, ha suscitato la più profonda impressione perchè il Dugalevski era considerato, data la facilità con cui era passato attraverso tutte le situazioni, come un uomo al di fuori e al di sopra dell'attuale epoca di passioni scatenatesi in seno al comunismo e soprattutto perchè egli era ritenuto da tutti come un fedelissimo e scrupoloso esecutore degli ordini che riceveva dal Cremlino.

L'Agenzia «Tass», e per essa il suo direttore, aveva infatti (almeno esteriormente) sempre fiancheggiato senza riserve e senza soluzione di continuità, tutte le evoluzioni e gli adattamenti che Stalin ha voluto imporre al regime non rifiutandosi di diramare neppure le più grottesche smentite e condividendo regolarmente tutte le responsabilità per ogni genere di montature a carattere internazionale organizzate dal comunismo. Quale capo di una nota Agenzia di un Paese alleato, il Dugalevski era riuscito a crearsi molte simpatie anche nei circoli stranieri, tra i quali godeva di numerose amicizie.

Sennonchè, a quanto pare, anche Dugalevski, come ogni capo comunista, aveva in tasca un suo piano speciale per la realizzazione del paradiso bolscevico, piano che probabilmente non collimava molto con quello che Stalin ha in mente di trasformare in realtà. E così anche per lui, come già per tutti i suoi vecchi compagni, è suonata l'ora della scomparsa.

Con Dugalevski tutto il suo stato maggiore, redattori e corrispondenti, è stato passato alle carceri della Lubianka. Tra questi il più noto è il giornalista Kovalski, ex-corrispondente dell'Agenzia sovietica da Varsavia e ora capo dei servizi esteri redazionali e successore di Radek alla Pravda.

Blucher rimosso dall'attuale carica?

Tokio, sabato sera.

Notizia qui giunta dalla U.R.S.S. recano che, dopo una lita tra Stalin e Blucher, quest'ultimo sarà rimosso dalla sua attuale carica in Estremo Oriente.

Nei circoli politici si ritiene che, data la posizione di Blucher, il piano sovietico non sarà facilmente realizzabile, sia perchè la posizione del Maresciallo fra le truppe sovietiche in Estremo Oriente è superiore alla influenza centrale, sia perchè ove Mosca volesse ricorrere ai noti metodi sovietici di tranelli, arresti, pseudo suicidi, ecc., ecc., il Maresciallo difficilmente vi cadrà, essendo edotto dei metodi di Mosca.

L'incidente dell'Amur

Vittoria diplomatica dei giapponesi

Tokio, sabato sera.

L'opinione giapponese è molto sollevata in seguito al regolamento degli incidenti di Sennufa, regolamenti che le edizioni straordinarie hanno presentato come una vittoria giapponese mettendo in evidenza l'evacuazione delle isole da parte dei sovietici.

Del resto il fatto della smilitarizzazione della zona incriminata è sempre stata una questione da parte di entrambi le potenze che hanno sempre tentato di raggirare usando degli artifici.

Il ritiro delle cannoniere nipponiche non significa del resto affatto una smilitarizzazione della zona, bensì soltanto la smilitarizzazione del fiume Amur.

Uno scontro aereo-navale mai esistito

Smentita inglese a false notizie diffuse da Madrid

Londra, sabato sera.

Da Madrid era stata diffusa la notizia, diramata dall'Agenzia Febus circa un preteso combattimento tra apparecchi nazionali e navi da guerra britanniche al largo di Santander.

L'Agenzia madrilena dava anche particolari, dicendo che navi inglesi avevano aperto il fuoco delle batterie antiaeree contro tre apparecchi nazionali da bombardamento e aggiungeva che si distinguevano benissimo le bombe che cadevano presso un incrociatore e alcuni cacciatorpediniere britannici.

Ora l'Ammiragliato smentisce completamente tali notizie madrilene ed afferma che nessuna bomba è caduta presso alcuna nave inglese; che nessun incrociatore si trova attualmente al largo di Santander e che per quanto risulta a Londra navi da guerra britanniche non hanno aperto il fuoco.

Venticinquemila autisti di Filadelfia in sciopero

Filadelfia, sabato matt.

I rapporti fra la Federazione Americana del Lavoro e la giovane organizzazione creata da John Lewis, il «Committe for Industrial Organization», diventano sempre più tesi.

Si annuncia infatti che la Federazione del Lavoro ha diramato l'ordine di sciopero per 24 ore a 25 mila autisti di Filadelfia, in segno di protesta contro il tentativo di Lewis di infiltrarsi nel sindacato locale per strapparne gli iscritti ed ottenerne l'adesione al suo campo. Il capitano Noonan ha spiccato il volo dalla Nuova Guinea puntando sullo piccola isola di Howland.

I circoli competenti pensano che miss Amelia non abbia più avuto sufficiente carburante, poichè alle ore 4 avrebbe dovuto esaurire tutta la riserva.

Da parecchie ore si è completamente sforniti di sue notizie. L'ultimo messaggio ricevuto diceva che si trovava a 100 miglia da Howland. Si crede che abbia oltrepassato il suo punto di atterraggio nel difficile tentativo della ricerca della piccola isola.

Il marito dell'aviatrice ha ancora dichiarato che, secondo informazioni da lui ricevute, undici idrovolanti partirono alle ore 23 di stanotte — ora del Pacifico — da Honolulu per ricercare l'audace aviatrice ed il suo compagno di volo.

Le navi appoggio per aeroplani Swan, che si trova a metà strada fra Honolulu e l'isola di Howland si metterà a disposizione degli idrovolanti. Si presume che gli apparecchi possano prendere a bordo abbastanza carburante per procedere alle ricerche durante alcune ore.

Un dilettante di radio di Los Angeles ha dichiarato di aver captato debolissimi segnali sull'onda di metri 31,5, corrispondente alla frequenza dell'apparecchio trasmittente di miss Amelia. Alle ore 21,30, ora del Pacifico, l'operatore dilettante ha confermato la ricezione dei segnali ed ha aggiunto che, a suo parere, la trasmissione era effettuata da un operatore che si serviva di un generatore a mano.

Rapitore di minorenne condannato a Los Angeles

Los Angeles, sabato matt.

Il Tribunale di Los Angeles ha condannato a tre anni di carcere un curioso individuo accusato di ratto di minorenne.

L'accusato ha dichiarato in Tribunale di essere Gesù Cristo redivivo e di aver indotto alla fuga la giovinetta, che, secondo lui era la Vergine Maria, per dare al mondo un nuovo redentore con il mezzo della giovane donna e per mezzo dell'Immacolata Concezione. Pertanto, dati i fini ed i mezzi, l'imputato ha chiesto di essere assolto.

Il Tribunale, dopo aver sentito varii testimoni che hanno riportato la causa su basi assai più terrene e materiali, ha condannato l'imputato per violazione del «Mann Act» sui reati di carattere morale.

Il volo America-Europa

La partenza a lunedì

Chicago, sabato matt.

Il gigantesco aeroplano «Panamerican Clipper Sikorsky» che farà il primo volo sperimentale sulla linea aerea Stati Uniti-Inghilterra, è partito stamattina alle ore 7,50 per Botwod Harbour (Terranuova) da dove lunedì spiccherà il volo per l'Europa.

Una collisione nel Mar Nero fra vapori russi

SCENE DI PANICO QUATTRO MORTI

RIGA, sabato sera.

Si ha notizia da Kaunas che un grave scontro fra due piroscafi sovietici è avvenuto nelle acque del Mar Caspio.

Il vapore da carico «Krestianin» ha investito in pieno, per cause non ancora precisate, il piroscafo passeggeri «Navaktes», il quale è rimasto gravemente avariato. La sala delle macchine del «Navaktes» è stata subito invasa dalle acque; e dopo poco tempo il piroscafo si è piegato paurosamente su un fianco.

Scene di panico indescrivibili si sono prodotte fra i passeggeri. Lanciato un «S.O.S.» sono accorsi sul posto due piroscafi che incrociavano nelle vicinanze i quali hanno preso a bordo passeggeri ed equipaggio. Quattro passeggeri che in preda al panico si erano lanciati in mare senza salvagente sono miseramente annegati.

La sposa sbaglia camera

La ira e i pugni dello sposo

Como, sabato sera.

Un fatto di sapore boccaccesco è avvenuto la scorsa notte in un albergo di second'ordine della nostra città; protagonisti due sposini giunti dalla Valtellina in viaggio di nozze.

Dopo aver passata la serata in un ritrovo pubblico i due si erano coricati, senonchè, verso il tocco la donna fu costretta ad alzarsi. Nel ritornare in camera, anche per la poca luce del corridoio, ella sbagliò uscio, e, invece che nella stanza dove il marito dormiva il sonno del giusto, entrò in quella immediatamente precedente, occupata da un rappresentante di commercio.

La camera era naturalmente immersa nell'oscurità, di modo che la giovane sposa, senza accorgersi per nulla dell'equivoco, con piano mosse per non svegliare quello che essa riteneva suo marito, si infilò nel letto.

Al rappresentante di commercio, che aveva il sonno leggero, era apparso, come in sogno, di vedere qualcuno entrare nella propria camera, e, quando quel qualcuno gli si adagiò al fianco, fini con lo svegliarsi completamente. Al colmo della sorpresa girò l'interruttore della luce e vide quel che mai avrebbe pensato di vedere.

Il suo sbalordimento fu tale che, lì per lì, non gli riuscì di articolar parola, mentre lo stupore della sposina sortì effetti diametralmente opposti. Balzata infatti dal letto come se fosse stata punta da un'aspide, ella levò alte grida che fecero far capolino a tutte le porte visi insonnoliti e fecero entrare come un bolide, nella stanza, il marito.

Costui, ritenendo di aver a che fare con un insidiatore della sua donna, si lanciò sul malcapitato rappresentante di commercio, insolentendolo e menando le mani.

Fu sola dopo qualche tempo, e in seguito anche al personale intervenuto dell'albergatore, che l'equivoco fu chiarito

Falso profugo spagnolo che finisce in guardina

Fornovo Taro, sabato sera.

Nella vicina frazione di Svizzano è stato fermato per misure di P. S. un individuo che era ospite da un po' di tempo di quel parroco.

L'ospitalità gli era stata concessa generosamente dal sacerdote, in quanto, egli si era spacciato per frate rimpatriato dal Console di Barcellona un mese addietro.

Il «profugo» era solito raccontare la sua odissea, colorandola di raccapriccianti particolari. Lo interrogati così anche il comandante la stazione dei RR. CC., cui il frate disse di chiamarsi Brandovardi Gerolamo, di anni 44, e raccontò di aver vissuto in Ispagna 18 anni, di essere originario di Milano e di aver attualmente ricercato inutilmente la madre, le tracce della quale lo avevano appunto condotto a Rivarolo.

Poco convinto, il sottufficiale lo interrogava in modo stringente ed il Brandovardi finiva per cadere in contraddizioni in conseguenza delle quali il «profugo» finì per trovare ospitalità in guardina in attesa delle informazioni chieste

Sembra peraltro trattarsi di un vagabondo, pregiudicato per reati

Donati e Gorino tenteranno prossimamente il primato per idrosciolanti

Roma, sabato sera.

Siamo informati che fra qualche settimana il tenente colonnello pilota aviatore Goffredo Gorino e l'asso comm. Donati tenteranno la conquista del primato mondiale con idrosciolante.

Con lo stesso idrosciolante che vinse il recente raid Pavia-Venezia, i due assi della nostra Aviazione parteciperanno, l'11 luglio, al «Nastro Azzurro».

Le gite popolari per domenica undici luglio

Roma, sabato sera.

Programma delle gite popolari per il giorno 11 luglio 1937-XV:

Torino-Susa-Bardonecchia. — Terza classe L. 9. Gita facoltativa da Susa a Mompantero L. 10; da Oulx a Cesana e Sestriere L. 9; a Monte Sisne L. 14. — Torino partenza 5.30, Susa arrivo 6.47, Bardonecchia arrivo 7.35; Bardonecchia part. 20.25, Susa part. 20.45. Torino arr. 22.30.

Torino-Biella. — Terza classe L. 10. Gita facoltativa a Oropa L. 5; al Lago Maggiore L. 11; al Santuario Mica L. 2,50; a Ivrea, Quittengo e Cossato L. 4; a Valle Mosso e Campiglia Cervo L. 5; a Piedicavallo L. 6,50; a Rossaza L. 6; a Graglia passo L. 3; a Oropa Santuario L. 6; a Mosso Santa Maria L. 7,50. — Torino part. 8.14, Santhià arr. 9.30 (proseguo per Biella). Santhià part. 23.3 (proviene da Biella). Torino arr. 23.16.

Torino-Milano. — Terza classe lire 14. — Torino part. 5.35, Milano arr. 9.40; Milano part. 20.53, Torino arrivo 23.55.

Torino-Como. — Terza classe L. 18 (ingresso facoltativo alla Mostra coloniale L. 1,50). Gita facoltativa sul lago di Como L. 8; a Brunate L. 2,50. — Torino part. 15.23 del 10; Como arr. 19.13; Como part. 20.3, Torino arrivo 0.42.

Torino-Acqui. — Terza classe L. 10. Gita facoltativa da Agliano C.U. ad Agliano Terme L. 3; ingresso facoltativo alla piscina di Acqui L. 2. — Torino part. 6.40, Acqui arr. 7.52; Acqui part. 19.49, Torino arr. 22.

Torino-Roma. — Seconda classe lire 74, terza classe L. 44, più L. 2 ingresso obbligatorio alla Mostra della coloniale. — Torino part. 16.35, Roma arrivo 5.20; Roma part. 18.23, Torino arr. 7.25.

Torino-Rapallo. — Terza classe lire 16. — Torino part. 0, Rapallo arrivo 8.15; Rapallo part. 14.49, Torino arrivo 23.50.

Torino-Savona. — Terza classe lire 13. — Torino part. 5.35, Savona arr. 8.53; Savona part. 20.10, Torino arrivo 23.6.

Torino-Torre Pellice e Barge. — Terza classe L. 6. Gita facoltativa: da Pinerolo a Perosa Argentina L. 2,50; a Pierrero L. 6; a Venaria L. 9,50; a Fraglato L. 10; a Praly L. 10; da Torre Pellice a Bobbio Pellice L. 4; da Barge a Crissolo L. 8. — Torino part. 8.45, Torre Pellice arr. 7.23; Barge arr. 7.46; Barge part. 20.50, Torre Pellice part. 21.30, Torino arrivo 22.50.

Aosta-Pré St-Didier. — Terza classe L. 8. Gita facoltativa: a Courmayeur L. 5; a la Thuile L. 9; al Piccolo San Bernardo L. 19. — Aosta part. 8.44, Pré St-Didier arr. 7.50; Pré St-Didier part. 18.44, Aosta arr. 19.45.

Novara-Arona. — Terza classe L. 8. Gita facoltativa al Lago Maggiore L. 6. — Novara part. 6.15, Arona arr. 6.57; Arona part. 21.54, Novara arr. 22.49.

Torcelli-Genova. — Terza classe lire 13. — Torcelli part. 5.47, Genova arr. 9.5; Genova part. 18.4, Torcelli arrivo 22.56.

Drammatico epilogo di un'impresa audace

Miss Amelia sperduta nell'immensità dell'Oceano

Senza benzina - L'ultimo appello radio Navi e aerei lanciati alla ricerca

San Francisco, sabato matt.

Il guardiacoste Itasca ha radiotelegrafato che miss Amelia Earhardt sarebbe stata forzata ad ammarare nell'Oceano Pacifico alle ore 4 ora locale.

Il guardiacoste è di base ad Howsland, dove miss Amelia era diretta.

George Putmann, marito di miss Amelia, ha rivolto un urgente appello al Governo affinchè mandasse subito tutti i piroscafi che si trovano nella rotta di miss Amelia a fare ricerche della scomparsa.

Il guardiacoste Itasca si trova in crociera nelle acque dove miss Amelia sarebbe stata costretta ad ammarare. Il Putmann è certo però che la moglie si sarà salvata nonostante il forzato ammaraggio. Del resto l'aeroplano può restare in mare 40 giorni, sempre naturalmente che il tempo sia bello, come del resto in questo momento è nelle vicinanze dell'isola di Howlands.

Gli aeroplani e le navi hanno ricevuto che incaricarono sempre attivo ricerche per ritrovare l'aerea e sono sicuri di localizzarla prima dell'esaurimento della forza di galleggiamento dell'apparecchio.

Il Quartier Generale dei guardiacoste di Washington questa notte ha comunicato che i guardiacoste e i aeroplani anfibi sono stati incaricati di fare le più attive ricerche dell'aviatrice e del suo compagno.

Gli ultimi segnali radio dati da Amelia Earhardt sono stati ricevuti alle ore 9,15 di ieri mattina, corrispondenti alle 20,18 dell'ora di Roma.

La ricezione radiotelegrafica è stata difficilissima: sembra comunque che l'aviatrice annunciasse di aver pressochè esaurito il carburante. Questa è la ragione che, in concomitanza col ritardo inspiegabile, ha fatto supporre al comandante della goletta Itasca, adibita ai collegamenti radiotelegrafici, che il bimotore di miss Amelia sia stato costretto a scendere in mare.

Si apprende inoltre che miss Amelia e il suo compagno si volo, Fred Noonan, avevano preso a bordo viveri per diversi giorni.

La stazione dei servizi costieri di San Francisco conferma che l'incrociatore britannico Achilles ha captato alle ore 23,35, ora del Pacifico, un «S.O.S.» emesso dalla stazione di bordo dell'aeroplano di miss Amelia Earhardt. La posizione dell'Achilles non è nota.

La stazione marconigrafica navale informa che è stato dato ordine ad un idrosciolante della base di Honolulu di recarsi all'isola di Howland dove giungerà dopo circa undici ore di volo.

Come si sa, miss Amelia ed il suo compagno si erano levati in volo dalla Nuova Guinea per compiere il giro del mondo.

L'errata notizia del salvataggio

Honolulu, sabato matt.

Da fonte competente si assicura la notizia circolata stamane sul salvataggio di Amelia Earhardt e di Fred Noonan.

Tale errata notizia deve aver avuto origine dalla falsa interpretazione di un messaggio marconigrafico emesso da bordo della nave britannica Achilles, che sta incrociando a sud-est dell'isola di Howland. La stazione di bordo dell'Achilles conferma infatti di aver unicamente dato notizia della ricezione di un messaggio di soccorso.

Si crede che la sfortunata aviatrice e il compagno si trovino sul loro apparecchio alla deriva al largo delle isole Salomone.

A Honolulu si pensa che se gli apparati riuscranno a mantenere la efficienza e radiotrasmittente, la probabilità di salvataggio sono notevoli.

Un furto al narcotico a Lione

L'arresto dei malviventi

Lione, sabato sera.

Quattro banditi hanno attirato in un caffè l'impiegata di un'oreficeria, le hanno offerto bevande con narcotico e, così, sono riusciti a impadronirsi della borsetta della donna, nella quale erano le chiavi del negozio e della cassaforte.

I malviventi si sono impossessati in tal modo di gioielli di gran valore. Sono stati arrestati nel momento in cui cercavano di venderli.

I conduttori di tassì di Parigi saranno costretti ad armarsi

Parigi, sabato sera.

La frequenza dei delitti di cui sono vittime i conduttori di tassì ha indotto il Sindacato degli autisti pubblici di Parigi a chiedere alle autorità il permesso, per gli aderenti al Sindacato, di essere armati durante le ore di servizio.

Gruppo di capanne dei "senza casa,, bruciato a Parigi

Parigi, sabato sera.

Alla periferia della città un violento incendio ha distrutto una ventina di baracche, parecchie famiglie sono senza tetto.

I sinistri del genere di quello oggi verificatosi sono stati accolti dalla stampa la quale vede in essi l'unico mezzo per costringere le autorità ad affrontare il problema dell'alloggio per diecine di migliaia di indigenti abolendo lo sconcio delle abitazioni malsane ed insane.

Dodicimila ebrei emigrati da Berlino

Berlino, sabato sera.

L'Ufficio centrale di statistica del Reich annuncia che, nel corso del 1936, hanno lasciato Berlino 12.094 ebrei. La maggior parte sono emigrati verso la Palestina ed il Sud America.

L'aviatrice americana Amelia Earhart...

Una novella di Mura

Gentile signora Lolita Moreno

— Un momento, — esclamò Giocondo Comolli, rientrando nel tassì. — Mi è caduto qualche cosa... Qualche cosa... ah, una lettera. Ecco fatto. Grazie.

Richiuse lo sportello con un colpo e l'autista ripartì. Dinanzi all'ingresso della stazione centrale, egli rimase immobile per qualche momento con la lettera fra le mani. Non era sua. Qualcuno prima di lui l'aveva perduta nel tassì. Lesse l'indirizzo, scritto con una calligrafia contorta, faticosa, pesante. Certamente calligrafia maschile. Forse di un medico. La lettera era indirizzata alla «gentile signora Lolita Moreno, via tale, numero tale, Città».

Giocondo alzò gli occhi e consultò il quadrante dell'orologio che portava nel taschino del panciotto con quello elettrico: un vecchio orologio d'argento, con una di quelle eccezionali cariche che durano otto giorni, e con un meccanismo pedante fino alla perfezione. Sorrise fra sè, soddisfatto, pensando: «Spacca il minuto». Ma si accorse che era tardi e che non aveva tempo da perdere. S'avviò quasi correndo per lo scalone e giunse dinanzi ai cancelli di arrivo che già il treno da Genova si fermava sbuffando sotto la tettoia fumosa. Mise la lettera nel portafoglio e il portafoglio nella tasca interna della giacca. Avrebbe presa, dopo, una decisione.

Accolse la moglie con misurata affettuosità e siccome la valigia era di modeste dimensioni l'accompagnò a casa col tram. Giocondo Comolli era pensionato e per le «spese familiari» non poteva disporre più di quel tanto stabilito. E in quel tanto non entravano spese voluttuarie, come i tragitti in automobile o in carrozza. La corsa in tassì d'andata l'aveva pagata col fondo segreto delle spese strettamente personali.

— Buon viaggio?

— Buon viaggio. Zia Celeste va meglio, il dottore dice che...

Giocondo Comolli passò una mano sulla giacca per accertarsi che il portafoglio fosse ancora al suo posto. Non ascoltava il resoconto del viaggio della moglie, nè il bollettino della salute della zia Celeste. Pensava alla lettera trovata nel tassì, e alla ignota «gentile signora Lolita Moreno». Nome di danzatrice spagnola. Dapprima decise di affrancare la busta smarrita con una spesa di venticinque centesimi e di impostarla. Poi gli venne un dubbio: e se la lettera non doveva essere spedita? Se chi l'aveva perduta aveva deciso di non impostarla? Che cosa poteva contenere una lettera indirizzata a una donna che si chiama «Lolita Moreno?». Parole di amore? Un invito? Un appuntamento? O forse si trattava di una lettera d'addio... «Non vi amo più... forse non vi ho mai amata...».

— Cosa dici? — chiese sussultando alla moglie che gli aveva afferrato un braccio e lo scuoteva.

— Dico che siamo arrivati. Che bisogna scendere.

Balzò in piedi e dovette discutere col tranviere che bronto-lava contro i passeggeri-tartaruga. Accompagnò la moglie fino alla porta di casa e si scusò di non rimanere con lei.

— Ho un impegno... ti spiegherò tutto quando ritorno. Sarò a casa per l'ora del pranzo.

La signora Comolli disse di sì, col capo, e lo salutò col gesto lento e rassegnato della moglie d'un uomo in pensione che ha sempre qualche impegno da sbrigare. Impegni vaghi, che andavano da una partita a scopa con gli amici alla ricerca d'una qualità di tabacco meno dispendioso per la pipa, al taglio scrupoloso e settimanale dei baffi alla Charlot.

Giocondo Comolli consultò ancora una volta l'orologio. Erano le sei d'un caldo pomeriggio primaverile. Le sei. Un'ora borghese, bene educata, che permette ad un pensionato dello Stato, onesto ex-funzionario e scrupoloso cittadino di presentarsi ad una signora per consegnarle *brevi manu* una lettera a lei indirizzata e smarrita dal mittente.

Decisione presa. Attraversò la strada, spazzolandosi con le mani il colletto della giacca sul quale cadeva di tanto in tanto qualche fogliolina bianca di forfora, si guardò nello specchio d'una vetrina di cappelli per signora, e lasciò briglia sciolta alla sua fantasia.

«Lolita Moreno, bruna, con i capelli lisci alla Bella Otero, e la crocchia bassa sulla nuca, una vita di vespa fra rotondità ottocentesche». Ricordava definizioni divenute storiche nell'ambiente della danza: «La Otero ha tutto il fascino del mondo nei fianchi». E perchè Lolita Moreno non doveva possedere tutto il fascino del mondo nei fianchi come la bella Otero? «Via tale, numero tale». Passò dinanzi alla portineria spavaldamente, lanciando un nome che pronunziava per la prima volta ad alta voce: «Moreno».

— Terzo piano. Non c'è ascensore... — disse la portinaia, rispondendo a una muta interrogazione di Giocondo Comolli.

Anche nella sua casa di pensionato l'ascensore non c'era. E appunto per questo, Giocondo Comolli s'immaginava che tutte le altre case fossero dotate della gabbia elettrica che risparmia la fatica delle scale. S'avviò lentamente, rispondendo a tutti i pianerottoli. Un senso eroico di onestà scrupolosa lo accompagnava. Cercava di comporre, gradino per gradino, un discorsetto di presentazione: «Signora, ecco una lettera che le appartiene. Non sono un fattorino incaricato di recapitargliela, bensì un uomo onesto che sta compiendo una bella e degna azione. Memore della mia giovane età, quando la galanteria faceva parte dell'educazione maschile, signora, io le consegno questa lettera a lei indirizzata...». Guardò giù per contare i piani perchè s'era distratto. Uno, due, tre, quattro. Aveva salite due scale di più. Sorrise a se stesso, soddisfatto di non sentirsi nè stanco, nè affannato, e ridiscese al piano inferiore: — «...a lei indirizzata. ... Eccola, signora. Mi chiamo Giocondo Comolli e rendo omaggio alla bellezza, alla grazia, all'arte...».

Al terzo piano una placca di ottone recava inciso un cognome «Moreno» e basta. Suonò il campanello, e nell'attesa tolse dalla tasca il portafoglio e dà quello la lettera. Un passo lieve «passo di danzatrice che appena sfiora il pavimento», pensò Giocondo, e la porta si aperse.

Una donna giovane, bella, bruna, guardò con sorpresa lo sconosciuto che aveva bussato alla sua porta. Non aveva nulla della danzatrice. Nè la vita di vespa, nè i capelli alla Bella Otero. Era una bella donna vestita da casa, con quattro bigodini nei capelli, messi in piega per essere ben pettinata più tardi quando sarebbe andata a spasso col marito.

— Signora, — disse Giocondo Comolli invertendo l'ordine del discorso precedentemente preparato, — signora... io sono Giocondo Comolli, cavaliere. Dovendomi recare alla stazione a ricevere mia moglie, reduce da una visita fatta a Genova alla zia Celeste...

— Io non la conosco, signore, e non conosco nemmeno la zia Celeste.

— Un momento, signora... recandomi in stazione... con un tassì, ho rinvenuto fra il cuscino e lo sportello di sinistra, una lettera...

— Chi è, Lolita? — chiese una voce d'uomo dal fondo del corridoio.

— Non lo so, — rispose Lolita che non capiva nulla.

— Sono Giocondo Comolli, signora, come ho avuto l'onore di dirle...

— Va bene, lei è Giocondo Comolli, ma che cosa vuole da me?

— Ho udito testè che lei è la signora Lolita...

— Lolita Moreno...

— Insomma chi è? — ripetè con tono più alto.

— Non lo so, non lo so...

— Dicevo che ho trovato una lettera a lei indirizzata, «Gentile signora Lolita Moreno, Via...».

La signora Lolita gli strappò la busta di mano, affannosamente, facendo disperati cenni di tacere e di andarsene al più presto senza voltarsi indietro. Il signor Moreno, dal corridoio veniva a vedere che cosa stava accadendo. Era in veste da camera ed aveva i piedi nudi nelle pantofole. Si avvicinò rapidamente, e si mise fra Lolita e Giocondo, piantato solidamente sulle gambe divaricate.

Lolita, con la lettera in mano, pallida e furente, non sapeva che cosa dire nè che cosa fare. Ad un tratto scappò nella sua camera e chiuse l'uscio con un tonfo sordo.

— Che cosa le avete fatto? — chiese il signor Moreno agitando la lettera.

— Il mio dovere, signore.

— Che dovere, che dovere... Che cos'è questa lettera diretta a mia moglie?

— Non so, signore. L'ho trovata fra i cuscini di un tassì.

— Si smarriscono nei tassì le lettere dirette a mia moglie, ora? In che mondo siamo? E chi scrive a mia moglie?

— Non lo so, signore.

— Ma voi non sapete nulla?

— Nulla.

— E che cosa pretendete ancora? Che cosa fate qui se non pretendete nulla? C'è forse risposta a questa lettera?

— Non so, signore.

— Ora vedremo! — Urlò il signor Moreno, disponendosi a strappare la busta.

Giocondo Comolli intervenne.

— State per commettere una cattiva azione, signore. State

Una moglie che lancia bottiglie

Nella serata di ieri, verso le ore 23,30, si è presentato all'Autoteria Martini, per farsi medicare, tale Giovanni Vaglienti di Luigi, d'anni 31. Quei sanitari gli riscontravano una ferita da taglio che giudicavano guaribile in dieci giorni salvo complicazioni.

Il Vaglienti dichiarava al sottufficiale di P. S. di servizio al nosocomio che, poco prima, nella propria abitazione, la di lui moglie, con la quale era venuto a diverbio, l'aveva fatto oggetto del lancio di una bottiglia che l'aveva colpito producendogli la lamentata lesione.

L'adunata di domattina

Ecco l'orario fissato per l'adunata dei Fanti domattina:

Ore 6: Messa al Campo al vecchio Stadium.

Ore 9,30: Adunata generale per formazione Legioni regionali.

Ore 7: Partenza dallo Stadium per lo schieramento.

Ultime di Cronaca

La triste fine di un pertiniese

Còlto da malore giunge cadavere all'ospedale

Il settantunenne Agostino Ordazzo fu Tomaso, portinaio dello stabile di corso Moncalieri 167, stamane, verso le ore 10,30, còlto da improvviso malore, si accasciava al suolo nei locali stessi della portineria. Soccorso dai famigliari, egli venne, con auto pubblica, trasportato all'ospedale delle Molinette. Quei sanitari, però, non poterono che constatarne la morte, sopravvenuta durante il trasporto, per paralisi cardiaca.

Incontra per via chi l'ha derubato

Al signor Attilio Moniotto era stata giorni fa rubata una bicicletta ch'egli aveva avuto la disavvertenza di lasciare momentaneamente incustodita.

La cosa, naturalmente, non era stata gradita al Moniotto che, pur attendendo alle proprie occupazioni, non mancava di osservare con sospetto ogni ciclista che incontrava.

Questo straordinario esercizio portò, ieri, inaspettatamente i suoi frutti. Infatti il Moniotto scorse un individuo che, in una via del centro, inforcava la bicicletta rubata. Con un balzo felino raggiunse lo sconosciuto e lo costrinse a seguirlo al Commissariato di P. S. della Sezione Dora.

Ivi lo sconosciuto fu identificato per tale Felice Garino fu Giorgio, venne trattenuto in arresto e denunciato per furto.

CLUBINO SAVOIA
Via Lagrange 29
Danze - Dopolavoro attrazioni
Le più belle artiste internazionali
Stasera
gran serata di gala al
CLUBINO SAVOIA
29 Via Lagrange

per violare il segreto epistolare...

— Non esistono segreti fra me e mia moglie.

— Ne siete sicuro?

L'altro guardò l'omino con i baffi alla Charlot, senza dir nulla. Non era affatto sicuro che non esistessero segreti fra lui e sua moglie.

Da quando erano sposati, egli aveva sempre aperte le lettere che arrivavano a chiunque dei due fossero dirette. Ora, per la prima volta, intimidito dalla presenza d'un estraneo, esitava. Ma forse non esitava dinnanzi all'idea di strappare una stupida busta, esitava dinanzi al mistero d'una lettera smarrita e ritrovata.

— Chi ti scrive? — chiese il signor Moreno ad alta voce.

— Che cosa vuoi che sappia...

— Conosci la calligrafia?

— No... — Lolita si affacciò sul corridoio. — Deve trattarsi d'un trucco. Quel signore mi perseguita da un mese, non so come liberarmene. Caccialo via... Caccialo via...

— No, signore — osservò Giocondo con modi gentili, — non ho mai veduto la signora prima d'ora...

— Caccialo via, ti dico, e restituiscigli la sua lettera. Non lo voglio vedere, non voglio leggere quello che mi scrive...

L'uscio sbattè di nuovo con violenza, e lo stabile tremò. Il signor Moreno sollevò il torace con atteggiamento minaccioso. La lettera agitata da una solida mano fu riconsegnata a Giocondo Comolli con uno spintone. Egli si ritrovò aggrappato alla ringhiera delle scale, ritto per miracolo. Ma le gambe gli tremavano e se resisteva al bisogno di lasciarsi cadere, lo faceva per un residuo di dignità. Una scarica di vituperi lo investì, lo travolse, si spense con un urlaccio. Poi silenzio. Un silenzio così vasto che Giocondo Comolli ebbe paura. Si mise a sedere su uno scalino e rimase accovacciato per qualche minuto, senza avere nè la forza nè il coraggio di pensare e di muoversi. Poi si alzò lentamente, spolverò i pantaloni, riaggiustò la cravatta, la giacca, e raccolse la lettera. Passò dinanzi alla portinaia con le spalle curve, senza salutare.

— Urlava con lei il commendatore?

Girò attorno alla stabile, e sulla piazza del rione sedette su una panchina. Allora commise la prima cattiva azione della sua integra vita di funzionario e di pensionato. Strappò la busta e lesse il contenuto d'una lettera diretta ad altri, diretta a una signora.

«Loli, tesoro mio, sono costretto a partire improvvisamente e imposto la presente alla stazione. Ritornerò martedì, e ti telefonerò alle dieci. Non dimenticarmi in questi tre giorni. Io porto con me la tua cara immagine nel cuore. Ritornerò con un amore più grande e con un desiderio travolgente. *Paolo*».

Rilesse con maggiore attenzione: «desiderio travolgente»: due parole che lo turbavano. Il pensò a Lolita, così come l'aveva vista nel riquadro della porta. Sorridente e gentile. «Desiderio travolgente». Si mise la lettera nel portafogli, ma questa volta senza busta. L'avrebbe riletta nelle giornate grigie, nelle giornate in cui aveva la sensazione di essere vissuto inutilmente nonostante la croce di cavaliere e la pensione. «Desiderio travolgente». Schivò un tranvai per miracolo e si precipitò sul marciapiede. Si sentiva le ossa rotte. Pensò alla moglie, cercando in se stesso quel desiderio travolgente della lettera, ma si persuase che il «desiderio travolgente» è un dono riservato agli amanti. Allora fermò un tassì e si fece condurre a casa. Aveva paura di attraversare la strada.

La moglie riprese il discorso interrotto prima.

— Dianzi ti dicevo della via Celeste...

Egli sedette al tavolino presso la finestra, prese il libro dei conti, e ascoltando la moglie senza rispondere, cominciò a scrivere una sotto l'altra alcune cifre e fece la somma: totale 26 lire e 40 centesimi. Una fortuna. Fece un rapido bilancio. Per arrivare al ventisette del mese non disponeva ormai che di venticinque lire. Una miseria. Ma riconosceva di aver fatto pazzie. Non mangiò, non dormì. «Desiderio travolgente». L'indomani si avviò cautamente e deliberatamente verso la rovina. Comperò un mazzo di fiori; diciotto lire, più una lira di mancia, e una lira per un biglietto col bordo dorato. Scrisse a stampatello: «Signora, mi perdoni. Non la tormenterò più, non la seguirò più. Rimarrà però in me il desiderio travolgente dell'amore. *Cav. G. C.*». Tracciò l'indirizzo sulla busta. «Gentile signora Lolita Moreno...».

E quando fu solo, sul marciapiede della città rumorosa, con cinque lire in tasca per le innumerevoli piccole spese di dieci giorni gli parve d'essere milionario. Aveva vissuto la più grande avventura emozionante della sua vita, e portava scolpito nel cuore l'indirizzo della prima e ultima donna alla quale aveva mandato un mazzo di fiori. E lo ripeteva fra sè come un ritornello di giocondità: «Gentile signora Lolita Moreno».

Mura

Stampa Sera presenta: Palmaria

(Testo e disegni di Metz, Mosca e Barbara)

Distrazioni sul mare

A me, il mare è sempre piaciuto moltissimo, se non altro per il fatto che quando mi capita di parlare con una ragazza dagli occhi azzurri e di trovarmi a corto d'argomenti:

— I vostri occhi — le dico — hanno lo stesso colore del mare.

— Davvero? — sussurra la ragazza, battendo rapidamente le palpebre, lusingata. — Proprio lo stesso?

— Identico! — affermo io, in tono di tranquilla sicurezza.

— Proprio il medesimo, meraviglioso colore del mare, ovvero di quel complesso di acqua salata ricoprenti circa il 71 % della superficie terrestre, il cui caratteristico sapore amaro è dovuto ai molteplici sali, specialmente cloruro di sodio e solfato di sodio che vi sono disciolti.

— Che balloccaio! — esclama allora, abitualmente, la ragazza, mettendosi a ballare dalla gioia. E s'innamora, quasi sempre, alla follia, di me.

La cosa mi è sempre riuscita benissimo tutte le volte, meno una. Mi trovavo in crociera e me ne stavo appoggiato alla ringhiera della passeggiata di prima classe del piroscafo, parlando con una meravigliosa fanciulla dagli occhi più azzurri che avessi mai visti.

— I vostri occhi — le dissi ad un certo punto distrattamente, indicando in basso — hanno lo stesso colore di questo mare.

— Ah, sì? — esclamò la ragazza, alzando la testa di scatto e fissandomi con uno sguardo niente affatto gentile. E a voi, hanno mai detto che i vostri hanno la medesima, identica, stupida espressione di quelli dei pesci bolliti?

— Ma — balbettai io. — Non credevo di offendervi. Vi stavo fatto un complimento.

— Ebbene, se credete, questi complimenti potete farli bellissimo al cuoco di bordo che ha gli occhi malati di congiuntivite, non a me.

E se ne andò sdegnata, piantandomi lì come uno stupido. Poi mi ricordai che stavamo navigando nel Mar Rosso.

Io sono andato sempre spesso per il mare. Ricordo che quando ero piccolo, attendevo sempre con ansia l'avvicinarsi del periodo della villeggiatura appunto perchè ci si recava tutti gli anni a passare un mesetto in un piccolo paese che sorgeva sulle coste del Mar Grande, che se non lo sapete, è un'insenatura del Golfo di Taranto posta ad ovest di questa città. E quando i miei amici mi domandavano dove andassi a villeggiare:

— Nel Mar Grande — rispondevo in tono di mal celato orgoglio.

Poi, un anno, dovemmo fare economia e mio padre disse che avremmo dovuto ridurre tutte le nostre spese e tutte le nostre esigenze.

— Quindi, non potremo andare in villeggiatura sul Mar Grande! — gli chiesi, un po' addolorato.

— No: quest'anno. Il ho detto, bisogna ridurre tutto. Andremo sul Mar Piccolo.

Adesso, abitualmente, vado in villeggiatura a Viareggio, graziosa cittadina del Tirreno nella quale sono conoscentissimo e dove, anzi, ho un mucchio di ammiratori. Non si tratta, intendiamoci, di gente che mi viene dietro esclamando: Ma come è bello! Quale perfetta armonicità di linee!..., oppure: e Ma come fa ad essere così affascinante!», ma di persone, a cui, non so perchè, piace la mia maniera di scrivere. Essi hanno la bontà di trovare sempre molto spiritoso tutto quello che io dico e anche quando saluto, dicendo «Buonasera!» vi fanno le più matte risate. Quindi naturalmente mi fa piacere, e sono molto lieto quando posso andare in loro compagnia. L'anno scorso però, questi loro modi di credere che quando parlo io stia sempre raccontando barzellette, a momenti mi costava la pelle.

Stavo nuotando piano piano, a rana, che come tutti sanno è la maniera di nuotare dei principianti (o propositi, chi lo sa se le rane quando incominciano a muoversi nell'acqua, non nuotino «ad uomo») insieme ad un gruppo di giovanetti e di giovani signore, quando, volendo riposarmi, tentai di mettere i piedi in terra e mi avvidi di non toccare più.

Non c'è niente di peggio, per uno che non si fida troppo della sua, diremo così, abilità natatoria, che l'accorgersi, improvvisamente di non toccare. Immediatamente cominciai ad annaspare con le mani e ingoiai una mezza tonnellata d'acqua.

— Ohè! — gridai ai miei amici, in tono spaventato. — Affogo!

Tutti virarono subito di bordo e mi circondarono, fissandomi con un'allegra espressione di attesa negli occhi.

— Affogo! — ripetei, bevendo un'altra mezza tonnellata d'acqua. — Aiuto!

— Ah! Ah! Ah! — rise a questo punto il mio amico Gustavo. — Ci siamo!

— Ci siamo, che cosa? — chiesi io, in tono irritato. — Invece di star lì a ridere, giù, giù, giù, come tante cornacchie, aiutatemi a, giù, giù, giù, raggiungere la riva.

— Ah! Ah! Ah! — questa sì che è buona! — esclamarono tutti. — Un fenomeno!

Calai a fondo come un gatto di piombo, e tornai alla superficie lanciando colonne d'acqua dai buchi della naso e dalla bocca come un mascherone di fontana.

— Aiut!... — gridai con voce strozzata. — Aiut!... Gaia gala gala giù, cio, alo, San Telesforo, ciut!... — Affogo!

— Ma le pensa proprio tutte, sai! — esclamò in tono ammirato una ragazza, smascellandosi dalle risa — Ma come fa ad avere sempre delle trovate così spiritose?

— Non è una trovata spiritosa è un galagalagalaglu... è un annegamento, vera! — gridai, scomparedo nuovamente sott'acqua.

— Come simula bene! — fecero tutti — Come simula!

— Diavolo d'un uomo! — esclamò il mio amico Gustavo.

— Aff... — feci io, riaffiorando. — Aff...

Non avevo nemmeno più il fiato di dire: «Affogo!» e Ormai avevo perduto ogni speranza di essere salvato. Chiusi gli occhi e mi lasciai andare a picco.

Passò un po' di tempo e io non tornavo a galla.

— Beh, che succede? — esclamò a un certo punto Gustavo. — Che sta a fare sott'acqua?

— Certo, se sta combinando qualcuna delle sue — disse uno.

Si tuffò e mi trovò che stavo impigliato in un ammasso d'alghe. Tornò su.

— Se ne sta sotto sotto — disse agli altri.

— Chi lo sa che prepara! — fece una signora — Quant'è spiritoso!

— E se stesse affogando sul serio — disse Gustavo — Vado a vedere.

Si tuffò di nuovo e questa volta mi trasse in salvo. Ci vollero tre ore di respirazione artificiale e che Gustavo mi ballasse per mezz'ora sulla pancia, prima che ricominciassi a poter parlare.

— Au! — dissi finalmente riprendendo a respirare regolarmente.

A questo punto, una delle giovani signore, mi si avvicinò.

— Quanto m'ha fatto ridere! — disse — una cosa solo non l'ho capita, forse perchè era troppo fine: che cosa voleva dire con quel galagalagalaglu? C'era un doppio senso?

Per questo adesso, quando vado al mare, non dico mai che faccio l'umorista di professione.

Dico, invece, che sono un notaio, dato che i notai appartengono ad una categoria di persone molto serie e rispettabili.

Metz

— Sai, l'ultima volta che ho visto Ciaretta non portava il costume da bagno.

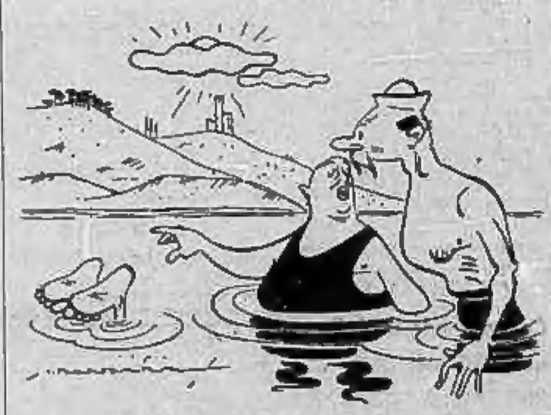
— Certamente era impazzita!...

— No! Era in abito da sera.

— No, Giorgio: quando ti ho detto: — Va a prendere un po' di sole — non intendevo questo.

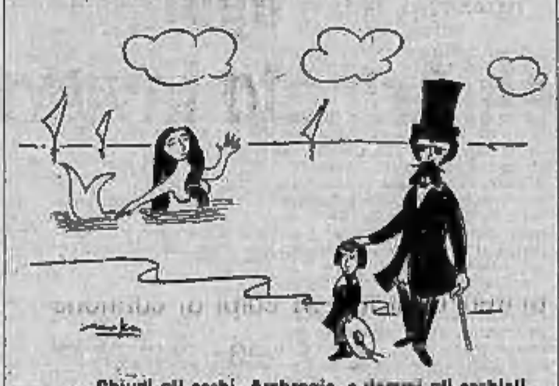
— Vedi come mi reggo a galla? Quelli sono i miei piedi!...

— Giù la vestina, pupetta!... Lo sai che non sta bene!...



— Vedi come mi reggo a galla? Quelli sono i miei piedi!...

SIRENE



— Chiudi gli occhi, Ambrogio, e dammi gli occhiali.

— Vedo? Io approfitto della giornata di burrasca per accoppiare lo sport alpino a quello del nuoto.

TEATRI

CITTADELLA

Applaudita rappresentazione de *La Bohème*

Stasera: 2.a dell'*Otello*

Anche il secondo spettacolo della stagione lirica nel giardino della Cittadella, *La Bohème* di Puccini, ottenne iersera una lieta accoglienza dal folto pubblico intervenuto. Piacque la scenografia. La scena in cui si svolgono il primo e il quarto atto era naturalmente la scena consueta: all'aperto, gli altri quadri, opportunamente affollati di coristi, di comparse e illuminati. La simpatica e popolare opera ritrovò l'ormai tradizionale successo e gli applausi immancabili ai pezzi più commoventi o piacevoli, come il racconto di Rodolfo e quello di Mimì, la presentazione della «poesia» davanti al caffè Momus, il valzer di Musetta, e via dicendo. Fra gli esecutori emerse la signora Iris Adami Corradetti, che cantò con la delicatezza e il romantico abbandono propri dell'arte e del tempo di Giacosa e di Puccini. Le altre parti erano affidate a cantanti ben noti, il tenore Giuseppe Traverso, il baritono Mario Ardemagni, il basso Dante Sciacqui, il soprano Duilia Santin. Diresse egregiamente l'orchestra il maestro Giuseppe Podestà. Il maestro Luigi Trebbi aveva istruito il coro. La regia era guidata da Mario Dupraz.

Stasera, seconda rappresentazione dell'*Otello*.

CARIGNANO

Stasera: *Cuore d'apostolo*

Stasera alle ore 21,15, prima rappresentazione di *Cuore d'Apostolo* (Padre Reginaldo Giuliani) con Nino Vaderco, Germana Rosineo, Renato Piazzo, Federico Elvesi, La Cava, Testi, Mario Comorio e altri. Per la direzione dell'orchestra, che commenterà gli episodi, si presta gentilmente il maestro Campanella, sostituto del Teatro Regio.

La radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova, Firenze, Trieste, Roma II

17,10-17,55: Boll. prezzi — 18,50: Comunicati dei Dopolavoro — 19: Musica varia diretta dal M.o Salerno — 19,40-20,3: Notiziari in lingua estera — 20,30: Cronache del turismo — 20,40: Musica varia — 21: «Come le foglie», commedia in 4 atti di G. Giacosa — 22,35: Selezione di canzoni: Orch. Cetra diretta dal M.o Barzizza — 23,15-0,30: Musica da ballo: Anselmi e la sua orchestra

Roma, Napoli, Bari, Bologna, Milano II TORINO II

Ore 19,40-20,3: Musica varia diretta dal M.o Salerno — 21: Trasmissione dalla Piazza del Duomo di Cremona: «La forza del destino», opera in 4 atti di G. Verdi — Negli intervalli: Conversazione di Cesare Zavattini — Notiziario — Dopo l'opera: Musica da ballo

Venerdì 21,45: Cello e piano — Bruxelles 20,20: «Mille e una notte», operetta di Strauss — Parigi P.P. 20,35: cantanti italiani — Parigi P. T. T.: 20,30: «La chanson de Paris», operetta di P. Casadesus — Parigi T. E. 20,30: «Gli Adelfi», commedia di Terenzio — Radio Parigi: 20,50: Concerto corale sinfonico — Berlino: 20: «La Vedova del reggimento», opera comica di Donizetti — Koenigsberg: 20,10: Varietà — Breslavia: 22,20: Musica da camera — Londra R.: 22,35: Musica da ballo

Ricordate che...

L'STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	33	15	9
MILANO	34	36	37

IL SOLE sorge domani alle 4,47; tramonta alle 20,19. - **LA LUNA** sorge alle 1,8; tramonta alle 16,28.

Domattina S. M. il Re Imperatore inaugura il monumento al Duca d'Aosta.

ANNIVERSARI. — Morte di S. A. R. il Principe Emanuele Filiberto Duca d'Aosta (4 luglio 1931). - Lunedì la R. C. di Pinerolo commemora l'anniversario dei suoi gloriosi fatti d'arme sul Piave.

L'OROSCOPO DEL G. — Luna opposta a Marte; in buoni aspetti con Nettuno, Giove e Venere. - Ipertesi cotrari dalle prime ore del mattino si solleveranno una giornata felice, mentre coloro che lavoreranno le loro attività verso le 9 si sentiranno inesplicabilmente agitati, nervosi e facilmente irritabili. - La mattina minaccia accidenti, contrattempi e violenze. - Durante il corso del pomeriggio l'atmosfera migliora e Giove promette successi in ogni direzione. - **Nascita lieta:** i nascerà alla vita sentimentale, affettiva e ai nativi dei Gemelli e a coloro che hanno nel loro tema natale questo segno zodiacale all'ascendente. — **OGGI S.** - Fiele in sestile con Urano. - Luna armoniosa su Saturno, Mercurio e Urano: favorevole con Giove. - Metina propizia alle pazienti ricerche, studi, investigazioni, lunghi viaggi (automobilismo, aviazione) e per contatti a favore da assicurare. - Nel pomeriggio differire da operazioni finanziarie, non iniziare nuovi affari e non rallentare lavori. - Serata animata e favorevole all'attività intellettuale ed artistica. **M. Negato**.

CONCERTI. — Domani, ore 21, cortile Palazzo Carignano concerto vocale e strumentale del Dopolav. Fiat. - Al Dopol. Ferroviario Torneo Nas. d'Arpa.

I SANTI DI DOMANI. — S. Ulderico vescovo. - **Lunedì:** S. Filomena, S. Zoe. S. Antonio M. Zaccaria.

FUNZIONI DI DOMANI. — S. Daimazio; per la festa di S. Antonio M. Zaccaria: ore 10,30 Messa cantata, ore 18 panegirico detto dal P. Gatti; benedizione. Maria Ausiliatrice: 10 ora di adorazione. - **Lunedì:** a S. Teresa (via S. Teresa) messa dedicata al Preziosissimo Sangue: ore 20,30 Rosario. Predica del teol. Lardone; benedizione.

I BANCHIERI domani faranno la chiusura domenicale dei negozi.

COLONIE FIAT di Ulzio: per la visita dei parenti di domenica 11 prenotarsi entro il 5 corr.

Gli individui con i capelli corti sono più intelligenti

La dimostrazione di uno scienziato americano

Columbia (Carolina del Sud), sabato mattino.

Il prof. Kershaw Walsh, ordinario di psicologia alla locale Università, ha dimostrato, in una conferenza durata due ore, che gli individui con i capelli rasati godono maggior salute e sono più vivaci, giovanili ed anche intelligenti. L'abitudine a conservare i capelli lunghi, a detta del Walsh, a lungo andare ha proprietà debilitanti sull'organismo, sia fisicamente che patologicamente. E si è dichiarato pronto a dimostrarlo sperimentalmente.

Ecco alcuni brani della sua esposizione: «La crescita di peli sul corpo non è affatto segno di vigoria fisica. Le eccezioni confermano la regola. Quel che vale per il corpo è maggiormente esatto per il capo, per la prossimità del cervello e dei centri psichici. Non è nemmeno da credere che le donne abbiano il monopolio dei capelli lunghi. E' totalmente inesatto. Gli uomini una volta li portavano lunghi al par di esse. E se le donne cessassero la moda di portare i capelli corti ne avrebbero gran giovamento fisico ed intellettuale». Il prof. Walsh è calvo.

Sbarcano il contrabbando sotto gli occhi del direttore delle Dogane

Ex-Ministro romeno compromesso

Bucarest, sabato sera.

Il direttore generale delle Dogane stava passeggiando con la famiglia sul lungo mare di Costanza, quando si accorse che da un elegante panfilo ancorato ad alcune centinaia di metri si stavano sbarcando numerose grosse casse. Portatosi sul luogo su un lancia, egli potè constatare che le casse contenevano spumanti, liquori e tessuti di seta, tutta merce di contrabbando che si stava tentando di introdurre in Romania.

Risulta che il panfilo appartiene ad un ex-ministro romeno

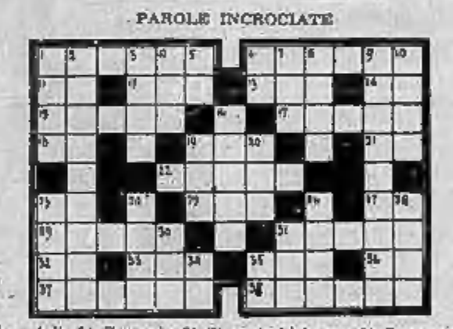
IN CUCINA E IN CASA

POLLO IN GELATINA. — Mettere a fuoco due litri di acqua con un pezzo di pialino e di ginocchio di manzo, un pollo, poco sedano, carota, ripolla e due foglie di colla di pesce. Salare e lasciar bollire a fuoco lento con pentola coperta. Quando il pollo è cotto, ritirare dal fuoco, lasciando bollire il resto per altre ore circa. Infine, togliere con l'aiuto di una schiumarola la carne e gli ortaggi, sgrassare il brodo e a questo aggiungere il sugo di mezzo limone e un bicchiere d'aceto sbattuto a neve. Mettere nuovamente la casseruola alla fiamma continuando a rimestare il liquido fino a bollitura. Togliere subito dal fuoco e lasciar riposare per alcuni minuti, versando poi sul pollo, precedentemente tagliato a pezzi e disposto su di un piatto di portata. Mettere in ghiaccio.

GLI ABITI DI LANA BIANCA si lavano in acqua calda a circa 50° addizionata di alicati di potassa nella proporzione di 1/40. Lasciare immerso il tessuto per pochi minuti; sfregare leggermente fra le mani e risciacquare in acqua limpida.

Giochi e passatempi

PAROLE INCROCIATE



Orizzontali: 1) Fa cuci; 6) Siciliano; 11) Per gli Americani, la sigla degli Stati Uniti; 12) Gruppo Universitario Fascista; 13) Come, rumoreggia, urla, mugge, tuona, sferza; 14) Le iniziali di Righi, fisico insigne. Le sue ricerche sulle oscillazioni elettriche aprirono la via all'invenzione della telegrafia senza fili; 15) Uria; 17) Attira; 18) Le iniziali di una Gramatica; 19) Tintinnano; 21) Nordest; 22) Soma, geme, fischia, mormora, sussurra, piange, si lamenta, urla, mugge; 23) Preposizione; 25) Dea dell'ingiustizia presso i Greci; 27) Le iniziali di Capuana, illustre e fecondo autore di romanzi, drammi e novelle; 29) Suonano; 31) Mostro favoloso; 32) Articolo; 33) Il fiume Inn; 35) Nel luogo medesimo; 36) Le iniziali della schermidore Nadi; 37) Trampoliere dalle penne pregiatissime; 38) Danni alla nave od al carico.

Verticali: 1) La pelle; 2) Cantano, trillano, gorgheggiano; 3) Affluente di sinistra dell'Oca; 4) Infezione contagiosa; 5) Città della Baviera sul Saale; 6) Le iniziali del letterato, commediografo, uomo politico Martini; 7) Titolo professionale; 8) L'Amore dei Greci; 9) Guaiscono; 10) Semidio dei Greci; 16) Battono, stridono, scricchiolano; 19) Personaggio di Cavallotti; 20) Congedo dopo la Messa; 23) Segue la nave; 24) Il fiume di Fiume; 26) Prima; 28) Abbate, latra, chiama, Oggiola, urla, brontola, rugila; 30) Fiume del Tirolo; 31) Titolo professionale; 34) Opposti nella bussola; 35) Affermazione straniera.

INDOVINELLO GEOGRAFICO

(XXXXX)

Isola atlantica dal clima mite
Dal suolo fertile, strade fiorite.
Legno di mogano, vin generoso,
Un lungo sigaro certo famoso.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Crittogramma:

Parole chiave: via!
Frase: Sempre avanti Savoia!

Scala magica:

				PI
			LE	TA
	LE	TAR	GO	
PI	TA	GO	RA	

Frin

Ricordate che...

L'STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	33	15	9
MILANO	34	36	37

IL SOLE sorge domani alle 4,47; tramonta alle 20,19. - **LA LUNA** sorge alle 1,8; tramonta alle 16,28.

Domattina S. M. il Re Imperatore inaugura il monumento al Duca d'Aosta.

ANNIVERSARI. — Morte di S. A. R. il Principe Emanuele Filiberto Duca d'Aosta (4 luglio 1931). - Lunedì la R. C. di Pinerolo commemora l'anniversario dei suoi gloriosi fatti d'arme sul Piave.

L'OROSCOPO DEL G. — Luna opposta a Marte; in buoni aspetti con Nettuno, Giove e Venere. - Ipertesi cotrari dalle prime ore del mattino si solleveranno una giornata felice, mentre coloro che lavoreranno le loro attività verso le 9 si sentiranno inesplicabilmente agitati, nervosi e facilmente irritabili. - La mattina minaccia accidenti, contrattempi e violenze. - Durante il corso del pomeriggio l'atmosfera migliora e Giove promette successi in ogni direzione. - **Nascita lieta:** i nascerà alla vita sentimentale, affettiva e ai nativi dei Gemelli e a coloro che hanno nel loro tema natale questo segno zodiacale all'ascendente. — **OGGI S.** - Fiele in sestile con Urano. - Luna armoniosa su Saturno, Mercurio e Urano: favorevole con Giove. - Metina propizia alle pazienti ricerche, studi, investigazioni, lunghi viaggi (automobilismo, aviazione) e per contatti a favore da assicurare. - Nel pomeriggio differire da operazioni finanziarie, non iniziare nuovi affari e non rallentare lavori. - Serata animata e favorevole all'attività intellettuale ed artistica. **M. Negato**.

CONCERTI. — Domani, ore 21, cortile Palazzo Carignano concerto vocale e strumentale del Dopolav. Fiat. - Al Dopol. Ferroviario Torneo Nas. d'Arpa.

I SANTI DI DOMANI. — S. Ulderico vescovo. - **Lunedì:** S. Filomena, S. Zoe. S. Antonio M. Zaccaria.

FUNZIONI DI DOMANI. — S. Daimazio; per la festa di S. Antonio M. Zaccaria: ore 10,30 Messa cantata, ore 18 panegirico detto dal P. Gatti; benedizione. Maria Ausiliatrice: 10 ora di adorazione. - **Lunedì:** a S. Teresa (via S. Teresa) messa dedicata al Preziosissimo Sangue: ore 20,30 Rosario. Predica del teol. Lardone; benedizione.

I BANCHIERI domani faranno la chiusura domenicale dei negozi.

COLONIE FIAT di Ulzio: per la visita dei parenti di domenica 11 prenotarsi entro il 5 corr.

RITROVI

Un indirizzo prezioso!
GRAN BAR IMPERA
Piazza Castello
Scelta servizio
Prodotti di gran marca
Una specialità: Vermouth Impera
Si continua a regalare biglietti premio

Gran Caffè Birreria Piemonte
Porta Nuova di fronte al lato arrivo
Specialità tramezzini 900
Spuntini a tutte le ore
Birra Metzger spillata

BOTTEGA del CAFFE'
Via Garibaldi n. 11
Il migliore caffè espresso
Eccellenti bibite al ghiaccio

CAFFE' RISTORANTE **ALFIERI**
Telefono 40-888 - Piazza Solferino
Cucina di 1.o ordine
Abbinamenti speciali estivi

AL CASAMORA (Antico Portal) Piazza C. Alberto Telef. 44.315
RISTORANTE RINOMATO
Scelta ed ottima cucina
Prezzi speciali estivi

Ristorante S. Giorgio
PARCO VALENTINO
Se volete mangiar bene non dimenticate Ottimi rinfreschi

Ristorante DE AMICIS
Via Napione 24
Tutte le sere, ore 20,45, grandi gare con tamburello a striscie coi migliori giuocatori

VILLAGGIO BALNEARE DIANA
Acqua corrente e riscaldata - Giardino delle danze - Tutte le sere con qualunque tempo - Ottimo trattenimento con scelta orchestrina
Corso Moncalieri 220 - Tel. 65-947

COLLE della MADDALENA
Piazza Vittorio Veneto 1
Autobus serale ore 21: L. 2,50 A. R.
Autobus circolare ore 14,30: Lire 6 A. R. - Servizio festivo, intero

Autoservizio Panoramico Serale
LAGHI DI AVIGLIANA
Martedì, giovedì, sabato: Ore 21
Partenza da piazza Castello (Torre Littoria) Presso L. 8

CLUBINO SAVOIA
Via Lagrange 29
Tutte le sere danze, dopo teatro attrazioni
Le più belle artiste internazionali
Questa sera
gran serata di gala al
CLUBINO SAVOIA
Via Lagrange

CHALET Parco Valentino Telef. 60-330
Tutti i giorni ore 17 e 21 Danze. Maurizio Rossi e la sua grande orchestra condotta dal tenore Renzo Mori

"da SALETTA"
Giardino Sulle Arti - Valentino
Danze familiari - Fontana luminosa
Giochi di luce - Specialità gelati
Coppa Belle Arti

GAY Tutte le sere Canes fino alle ore 2 - Corso Moncalieri 62 (fronte Caserma Alpini) ANGELINI e la sua orchestra di 10 esecutori
Te danzante ogni sabato e domenica

DANZE ROSSI
Parco del Valentino - Telef. 60-580
Il ritrovo elegante preferito
Tutte le sere due orchestre - Ultimi giorni di Kramer ed i suoi solisti

GRAN MAGO GANTE
Tutte le sere suggestivi trattenimenti danzanti all'aperto. Scelto servizio ristorante. Riservati per pranzi.
Strada Cavoretto 25
Capolinea tram 14 - Telef. 65-284

ARTRITI
Gotta - Sciatica - Reumatismi - Nevralgie - Ipertensioni ghiandolari. Trattamento nuovo, scientifico, indolore, che agisce in modo rapido e sicuro, riuscendo sollevante anche quei casi ma per la loro gravità, ostinazione, cronicità, sono particolarmente ribelli ad altre cure. Ispira un'azione curativa decisa e profonda sull'intero organismo, eliminando, insieme alla malattia, le conseguenze di esse (cicatrizzamenti, deperimenti organici, ecc.)
L'ISTITUTO DI TERAPIA OSTEOXONICA, Torino, corso Oporto 70, telef. 38-325, unico sorto in Italia, per l'applicazione di tale metodo, ha ottenuto sempre esiti brillantissimi in sentenza di casi trattati. Orario visite ed applicazioni: 9-12 - 15-19 (536 (A. F. Torino n. 8677, 28-5-37-XV).

FOTO BERRY
Via Roma, sotto la Cattedrale
OTTICA CINE RADIO

OROLOGI ELETTRICI
per industria, uffici, abitazione, per pareti o tavolo. Quadranti luminosi, artistici. Ogni e qualsiasi applicazione.
INGEGNERIA SPORTIVA TORINESE
Maria Vittoria 23, telef. 46-174
TORINO

NOLEGGIO AUTO con e senza autista
Vetture piccole, grandi e di lusso per cerimonie e turismo, ai migliori prezzi.
CORSO VALENTINO 6 - Telef. 52-488.

EMPORIO MOBILI
Via Valperga Caluso 19 - Tel. 31735
AMMOBILIAMENTI - BAROCCO - RINASCIMENTO - SEDICESIMO - NOVECENTO. Facilitas. pagamento.

48) Appendice di STAMPA SERA

La ruota del destino

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

«Avverto una forte nausea, un cerchio intorno alla testa, un tremito alle gambe... Mi sembra di essere stato avvelenato. Finalmente, mi sento un po' meglio, bevo un bicchiere d'acqua e le idee mi si schiariscono. A questo punto, mi assale il timore di essere stato narcotizzato. Ritorno nel laboratorio e lancio un'occhiata alla cassaforte: intatta. Respiro. Ma... mi accorgo che il letto è stato spostato, trascinato davanti alla cassaforte; a terra, l'impronta di un piede.

— Che cosa dici? — interrogò Giovanni, lento.

— Dico: l'impronta di un piede; un piedino lungo e stretto, sicuramente il piede di una donna o di un ragazzo. Mi rialzo e odo alle mie spalle un fruscio: mi volto e guardo... Una donna; una donna che si era introdotta nel laboratorio.

Giovanni urlò:

— L'hai vista e non l'hai arrestata?

Mahler ribattè:

— E' stata lesta come uno scoiattolo. Si trovava vicino al quadro elettrico. L'interruttore viene abbassato ed eccomi piombato nel buio, col cuore in gola. Vedo la porta dischiudersi. Grido: «Ferma o sparo!». Non mi si risponde, e la porta si richiude. La rincorro e scorgo un'ombra allontanarsi pel viale: stendo il braccio e premo sul grilletto: il colpo non parte. E la donnella ne approfitta per svignarsela. Quando riesco a riavermi dalla sorpresa, penso al vino; cerco la bottiglia e la trovo ma... già scolata. Il mio bicchiere si riempie di acqua purissima.

— Perchè non mi dicesti nulla dell'accaduto? — chiese Giovanni col tono di rimprovero.

Il colosso riprese, evidentemente imbarazzato:

— Ora viene il più bello.

«Guardo, cerco dappertutto e non vedo nulla. Vado nell'essiccatoio dove si trovavano gli agglomerati: il conto; ci sono tutti. Mi dico allora: «Poichè non è successo nulla, meglio tacere. Se dicessi qualche cosa, potrebbero pensare che vorrei farmi bello». E tacqui.

— Hai mai più riveduto la donna?

— No. Ma quella notte la vidi distintamente: una donna alta, snella, inguainata in una maglia nera, con calze e scarpe pure nere, il viso mascherato e la testa nascosta da un berretto. Anche le scarpe, erano nere... Se la rivedessi vestita come allora, la riconoscerei fra mille...

— Difficilmente la rivedrai... Ma... la prova del tentativo criminoso?

— Come potete immaginare, la avventura non mi lasciava dormire. Il giorno dell'esplosione, pensai subito a un attentato e mi misi a cercare, a cercare...

«Ebbene, qualche cosa ho trovato; anche se non è molto. Smonto la morsa e in basso... presso la vite, trovo questo...».

Frugò nelle tasche, ne trasse una consunta busta di cuoio da cui tolse un sacchettino di carta, assai simile a quello dei farmacisti. Lo aprì con precauzione e mostrò a Giovanni una polvere bionda...

— Polvere... — disse Giovanni, stupefatto.

— Polvere tedesca. La conosco bene. Una sola persona ne era in possesso, all'officina. Il padrone. Il signor Pietro teneva al castello delle cartucce caricate con polvere simile. Deve essere stato facile sottrarne un paio e, mentre darmivo, fra la mezzanotte e le due, adulterare un bicchetto ricollocandolo al suo posto. Non ho ritrovato il bossolo, ma ecco la pallottola, che ho rinvenuto nel capannone.

Mostrò il proiettile, di fabbricazione tedesca, di forma allungata conica.

Giovanni afferrò il pezzetto di metallo, camminando in silenzio. E, d'un tratto, un nome: Nicoletta! Sì, Nicoletta, che possedeva appunto un abito nero di maglia. Nicoletta, che doveva sapere che suo padre possedeva le cartucce. Nicoletta che lo aveva sorpreso con Evelina...

Pallidissimo, il cuore stretto dall'angoscia, Giovanni sembrava ammutolito. Che fare? In qual modo agire?

Il fabbro lo richiamò alla realtà:

— Che cosa ne pensate?

— Non sapre... Ma, ascolta, Mahler. Hai fatto parola con qualcuno dell'accaduto?

— Naturalmente, no.

— Va bene. Ti chiedo di non parlarne a nessuno, per nessuna ragione, anche il giorno in cui ti dovessi trovare in presenza della colpevole. Mi dai la tua parola di onore di serbare il segreto.

— Se devo tacere, saprò tacere! — disse Mahler, un po' interdetto.

— Al momento opportuno, avvelereno la colpevole: stanne sicuro. E forse sarà più presto del supposto...

— Avete qualche idea in proposito,

— Sì; e tu?

— Forse! Ma è meglio non dica nulla. Tanto più se voi la pensate come me.

Alcuni minuti dopo Giovanni riponeva nella cassaforte la pallottola e il sacchettino di polvere.

Denunziare Nicoletta? Non avrebbe potuto farlo senza ferire Pietro di Lautremont ed Evelina nei loro affetti più cari. Dun

NOTIZIE commerciali

L'autarchia economica nel campo dei carburanti

Si è riunita la Giunta esecutiva della Federazione nazionale fascista «Commercianti di oli minerali, carburanti e lubrificanti». Il Presidente, on. Cingolani, ha svolto un'ampia relazione nella quale, dopo aver illustrata l'attività svolta dalla Federazione, ha messo in rilievo gli studi condotti per l'esame, in sede corporativa, del problema dell'autarchia economica nel campo dei carburanti e dei lubrificanti, ed ha illustrato le deliberazioni prese dagli organi competenti, conformemente al punto di vista della Federazione, in merito alla questione concernente la fornitura di lubrificante agli acquirenti di petrolio agricolo, e gli accordi intervenuti tra le compagnie produttrici ed importatrici relativamente alla disciplina del mercato dei carburanti. La Giunta, approvata la relazione del Presidente, ha discusso in merito al problema dei rifornimenti di oli combustibili, deliberando in proposito alcune proposte dirette alla determinazione di un sistema di contingentamenti nei riguardi delle ditte grossiste allo scopo di meglio disciplinare, secondo le direttive dell'Ufficio speciale dei combustibili liquidi, le forniture alle industrie ed ai privati consumatori, ed ha pure trattato la questione relativa al rifornimento di carburanti per i motopescherecci, confermando il punto di vista già espresso al riguardo circa la necessità di mantenere e perfezionare le organizzazioni commerciali esistenti.

La Giunta ha preso atto, infine, col più vivo compiacimento della deliberazione adottata nell'ultima sessione del Consiglio dei Ministri circa la disciplina del commercio d'importazione e di distribuzione nell'A. O. I. e riconosce come lo schema suddetto si sia ispirato al principio, sempre sostenuto dalle categorie commerciali, di evitare ogni e qualsiasi forma di monopolio, ha dato mandato alla presidenza di studiare al più presto le forme ed i modi più opportuni per consentire alle categorie commerciali di collaborare, anche in questo campo, secondo le direttive precise dell'on. Rachelì, all'opera di avvaloramento economico dell'Impero.

Riunione di commercianti del vetro e della ceramica

Ha avuto luogo in Padova con la partecipazione dei Presidenti dei Sindacati provinciali delle Tre Venezie, di numerosi membri dei Direttori provinciali e di associati, un convegno di commercianti del vetro e della ceramica. Il presidente comm. Berutto, dopo avere espresso al Direttore generale della Fiera la viva ammirazione dei convenuti per la organizzazione della manifestazione economica padovana, ha svolto una densa relazione, passando in rapida rassegna i principali problemi interessanti le categorie. Si è soffermato in particolare sulla recente disciplina del controllo statale sui consorzi industriali, sulla questione dei rapporti fra produttori e commercianti di lastre di vetro e di cristallo, nonchè su altre questioni di notevole importanza.

Ha fatto seguito il Direttore federale, illustrando i problemi che saranno discussi nella riunione del 2 luglio della Corporazione del vetro e della ceramica e l'opera preparatoria della Federazione. Il Direttorio della Confederazione ha infine riassunto la discussione, alla quale hanno partecipato parecchi convenuti.

Importazione di mercerie dalla Cecoslovacchia

Il Ministero delle Finanze con circolare n. 155 del 21 giugno ha disposto quanto appresso: «Con riferimento alla riserva contenuta nella circolare n. 5680 del 2 aprile u. s., relativa al regime delle importazioni dalla Cecoslovacchia, avvertesi che d'ora innanzi la importazione delle mercerie di origine e provenienza cecoslovacca di cui alle voci di tariffa: "911 b bis mercerie di metallo comune, "911 e mercerie non nominate, sarà direttamente consentita nella misura del 60 per cento del valore risultante dalle bollette d'importazione del corrispondente trimestre del 1934. Oltre alle dette bollette, relative alla importazione dalla Cecoslovacchia delle mercerie delle suindicate voci, dovrà essere presentato un certificato rilasciato dal Consorzio cecoslovacco dell'industria minuta metallica, cellulosa e di ternio *Praga*, che garantirà l'osservanza da parte degli esportatori cecoslovacchi delle condizioni stabilite nell'accordo sui prezzi intervenuto tra le industrie interessate cecoslovacche ed italiane. Per facilitare la detta azione di controllo viene stabilito che la importazione di cui si tratta debba effettuarsi esclusivamente attraverso la Dogana di Pontebba».

Norme per l'esportazione delle pesche, susine ed uva

Con decreti ministeriali 31 maggio 1937-XV sono state approvate le norme speciali tecniche per la esportazione delle pesche, delle susine e dell'uva da tavola. Il Consiglio provinciale delle Corporazioni, nel richiamare su detti provvedimenti l'attenzione dei produttori ed esportatori ha fatto presente che la disciplina per l'esportazione delle susine e delle pesche entra in vigore per la prima volta per la campagna che si inizia ed avvertito che presso l'Ufficio essi potranno prendere visione del testo dei decreti citati. Inoltre, l'Istituto nazionale fascista per il commercio estero ha significato di tenersi a disposizione per ogni chiarimento che fosse eventualmente desiderato sulla materia.

Imposta straordinaria progressiva sui dividendi delle Società commerciali

Con decreto reale in corso è stata sospesa la applicazione del regio decreto 22 febbraio 1937-XV, n. 190, anche nei confronti delle società di persone (nome collettivo ed accomandita semplice) in seguito a diretto interessamento della Confederazione dei Commercianti la cui tesi è stata pienamente accolta dal competente Ministero. Di conseguenza le società sopra indicate non saranno tenute neppure a presentare la dichiarazione, il cui termine come è noto scadeva il 6 luglio.

TORINO DI GIORNO

Tra le migliaia e migliaia di reduci che celebreranno domani l'apoteosi del Condottiero dell'Armata Invitta

I fervidi preparativi della vigilia per l'inaugurazione del Monumento di Piazza Castello – I marinai della "Duca d'Aosta„ le maestre d'Italia e gli "attendati„ dello Stadium – Un rito di trent'anni fa – 51 colpi di cannone in onore del Re Imperatore – Continuano gli arrivi – L'omaggio degli Alpini

Sino a tarda notte si è lavorato in Piazza Castello ai preparativi per l'inaugurazione del monumento. Le tribune, quella che accoglierà S. M. il Re Imperatore ed i Principi, specialmente quelli della famiglia ducale di Savoia-Aosta, come quelle degli invitati, avevano bisogno d'essere terminate ed ornate; lo sono. La piazza era ancora un cantiere. Le tribune sono dominate da lunghe file di aquile sabaude, issate su pennoni, d'ottimo effetto decorativo nel loro biancore.

Sul baldacchino della tribuna reale, che sorge proprio di fronte al monumento, quasi addossata alla facciata del palazzo che divide via Po da via Verdi, c'è un fregio in cui i nodi di Savoia congiungono le aquile sabaude, il tutto in un color oro pallido che sembra antico.

Nella giornata d'oggi e nella serata verrà compiuta l'opera con il collocamento dei tappeti e dei velluti che daranno al palco reale un aspetto sontuosamente elegante e signorile.

***

Un pensiero veramente geniale e gentile è stato quello di far venire ad assistere all'inaugurazione del monumento al Duca d'Aosta un reparto di marinai, appartenenti alla R. Nave da guerra «Duca d'Aosta»: cinquanta di questi bei marinaretti saranno nel sagrato alla destra del monumento, sale o dire verso l'aiuola ove fu trasportato il monumento al Cavaliere d'Italia.

Un ufficiale osservava il quadrato in cui i 50 marinai, usciti di 50 aviери, prenderanno posto durante la solenne cerimonia e manifestava il suo compiacimento pel posto d'onore ad essi assegnato, ricordando che l'attuale Duca Amedeo d'Aosta è generale di brigata aerea ma ha fatto anche i corsi alla Accademia navale di Livorno e suo fratello il Duca Aimone di Spoleto è ospitano di vascello della nostra marina.

***

Tra le scuole del Comune che alloggiano le maestre venute a Torino pei corsi di educazione e cultura fisica v'è anche quella intitolata al Duca d'Aosta ed è situata alla periferia, quasi al fondo di Corso Francia: una di queste maestre esprimeva il desiderio che tutte potessero assistere all'inaugurazione del monumento al grande Condottiero. Desiderio nobilissimo, ma di impossibile attuazione: dove si potrebbero collocare 3000 insegnanti? occorrerebbe gran parte della piazza, che invece deve restare libera, salvo le presenze nelle tribune ed il posto riservato alle rappresentanze ristrette delle forze armate.

— E' perchè io, diceva la maestra, e lo diceva con una

«Fante contadino» (particolare del monumento)

vera piaudente lungo la via del corteggio reale.

***

Abbiamo data una capatina allo Stadium dove stanno organizzando il grandioso ritrovo per parecchie migliaia di ex-combattenti, i quali invece avranno la fortuna di vedere da vicino il Re Imperatore, poichè dopo l'inaugurazione del monumento gli sfileranno solennemente in parata dinanzi ed il Re li salutera dal palco reale.

Le tende da campo sorgono a file ben rettilinee, nel loro biancore, costituendo come un vero e proprio accampamento in guerra od in manovra. E' uno spettacolo curioso e piacevole, che vi assicuro ci sarà interesse. Sotto le tende non vi saranno brande od altro di meglio: due buone bruciate di paglia ed una buona coperta: parrà di essere tornati alla nostra grande guerra... con una sola differenza, che non vi potranno cadere sopra, nè bombe nè mitraglie.

— Ma potrebbe piovervi dell'acqua semplicemente, dal cielo, con un temporalone...

— Non pioverà, sia sicuro, diceva un comerata: — Stampa Sera non ha forse indovinato l'altro giorno nelle sue previsioni... lunatiche, affermando che il periodo piovoso era ormai all'esaurimento?

Qualunque cosa accada, questa sera vi dormiremo noi ed allora sorrideranno dal cielo le stelle: lo stellone d'Italia.

***

C'erano degli anziani che ricordavano oggi un'altra grandiosa inaugurazione alla quale partecipò il nostro augusto Sovrano, l'ultima inaugurazione di una grande opera pubblica permanente nella nostra Torino: l'Esposizione del 1911 non conta perchè era d'una città effimera) e cioè il ponte Umberto I, sul Po, costruito appunto come monumento in memoria del grande Re Martire. Sono ora passati trent'anni, ma tanti se ne ricordano ancora.

Quella mattina, il Cardinale Arcivescovo di Torino, il Comandante Agostino Richelmy, dopo avere atteso sino alle una dopo mezzanotte che da Roma o dalla Prefettura gli fosse comunicato l'invito ad assistere alla inaugurazione del ponte, e visto che l'invito non giungeva, partiva alle cinque; appena fatta l'alba, per Racconigi, onde non trovarsi la città quando vi giungesse il Re, il suo Re che non poteva recarsi ad omaggiare: e fu per lui una giornata di cocente dolore. Quel giorno, anzi, nel Palazzo del Comune, al banchetto offerto alle autorità, il Ministro delle Poste Bertetti sfoderava, in nome di Giolitti allora al potere, la teoria delle parallele destinate a non incontrarsi mai...

Come è cambiata l'atmosfera oggi! Oggi in cui presso il Re, tra le divise dei Marescialli d'Italia, spiccherà la porpora del Cardinale; oggi in cui le parallele hanno dimostrato che invece si possono incontrare e si sono incontrate pel bene d'Italia e per la fortuna del popolo!

***

Domattina, a cominciare dalle ore 9, l'artiglieria assumerà le salve d'onore prescritte pel Re Imperatore: 51 colpi di cannone, uno per ogni minuto. Colpi a salve, si chiamano, perchè sono il saluto di tutto il popolo festante.

E che tutto il popolo sia domani riunito attorno al suo Re già si è sentito oggi: per le vie di Torino hanno risuonato i dialetti e le intonazioni e le cadenze di tutte le regioni italiane, rappresentate dagli ex-combattenti che fecero parte dell'Armata invitta di cui il Duca d'Aosta fu il Comandante amato, obbedito, indimenticato. Il siciliano, il sardo, il veneto, il genovese, l'emiliano... hanno costituita un'armonia varia e concorde, come il canto della vittoria, iniziato dal Piave, concluso a Vittorio Veneto, attorno al Duca ed al Re.

Sette treni speciali di ex-combattenti giunti stamane

Altri sei treni nel pomeriggio

L'arrivo di una rappresentanza del Battaglione «San Marco»

La nostra città stamane ha visto affluire un numero cospicuo di ex-combattenti, giunti con sette treni speciali per la cerimonia di domani.

Gli arrivi sono cominciati di buon mattino. Un primo treno speciale da Ancona è giunto alle ore 6,11. Ne sono seguiti uno da Catania alle 6,30, uno da Trapani alle 7, uno da Firenze alle 7,25, uno da Roma alle 10,35, uno da Palermo alle 10,55 e, infine, uno da Brindisi alle 11,20.

Nel pomeriggio giungeranno altri sei treni, da varie provenienze, l'ultimo dei quali, recante gli ex-combattenti di Civitavecchia, arriverà alle ore 19,35.

La stazione di Porta Nuova era stamane allietata dalle divise grigio-verdi e dalle camicie nere dei radunati che, con la loro nota allegria, intonavano canti guerrieri ed erano oggetto di manifestazioni di simpatia da parte della folla.

Come abbiamo detto, entro stasera saranno completati gli arrivi degli ex-combattenti partecipanti al raduno e provenienti dalle più lontane provincie. Si calcola che il loro numero si aggirerà sui quindicimila circa. La città di tale costruita appositamente nell'area dell'ex-stadio li ospiterà sino a lunedì, giorno della loro partenza.

La mattinata, intanto, ha visto l'arrivo di altre rappresentanze. Col diretto delle 10,5, proveniente da Pola, è giunto un nucleo di quaranta marinai e due ufficiali del glorioso Battaglione S. Marco. Ad attenderlo alla stazione era un gruppo di ufficiali con musica del Presidio. I 2021 marinai, preceduti dalla musica, si sono recati quindi alla caserma Monte Grappa ove si sono acquartierati.

Alle ore 12,10, accolto con i dovuti onori, è giunto da Roma il Labaro del Carabinieri in congedo.

Stasera alle 18,25 giungerà pure il Labaro del *Nastro Azzurro* da Roma e, alle 22, giungerà da Milano il Labaro delle Medaglie d'Oro.

E' atteso inoltre, per le ore 18,10, l'arrivo di S. A. R. la Duchessa Madre d'Aosta, che, come noto, presenzierà domani all'inaugurazione del Monumento del Condottiero della III Armata.

Domani i negozi rimarranno aperti

La Prefettura trasmette il seguente comunicato:

«I commercianti in chincaglierie, bigiotterie ed articoli per regali, in prodotti artistici e dell'artigianato ed in prodotti di arte applicata, le cartolerie, della Città di Torino, sono autorizzati ad osservare, in deroga alle vigenti disposizioni sul riposo domenicale, nel giorno di domenica 4 corrente, l'orario dei giorni feriali.

«Al personale impiegato e salariato verranno corrisposte le paghe di maggiorità in misura del 50 % e dovrà essere accordato altresì il riposo compensativo a turno nella settimana seguente.

«Il Podestà di Torino è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto».

Gli Alpini e la Città di Napoli per la commemorazione torinese

Al Comitato organizzatore sono giunti i seguenti telegrammi:

«*Associazione Alpini partecipa con tutte le sue quadrate Legioni alla grande cerimonia torinese nella quale si onora ad un tempo leggendario valore di Principe ed eroismo del Fante Italiano. Generale Etna degnamente rappresenterà Decimo Alpini. - Manaresi*».

«*S. E. De Bono - Torino. — Napoli dalla città che diede a Casimiro di Torella di Vittorio Veneto e da cui fuggito Principe Sabaudo mosse per le gesta gloriose, i combattenti napoletani iniziando oggi il loro pellegrinaggio verso Torino, levano in alto il cuore e le insegne salutando nell'immagine del Condottiero della Terza Armata invitta il simbolo della virtù di Casa Savoia che dallo eroico Piemonte primo spalto del grido italico fondò il proprio destino e quello della Nazione, mentre colga Vostra Eccellenza, valoroso condottiero nella Grande Guerra e prima vedetta sulle sabbie africane il nostro devoto omaggio.* — Il presidente della Federazione Combattenti: Maresca Serracapriola».

Per l'invio in A. O. dei pacchi postali

Il Ministero delle Comunicazioni ha disposto, con effetto dal 1° corrente, l'abolizione delle attuali limitazioni relative ai pacchi postali diretti a civili per l'Eritrea e Ambara, fermo restando la sospensione di tale servizio per pacchi diretti nel centro etiopico. I pacchi postali impostati nel Regno diretti a civili per A. O. I. saranno assoggettati a carico del destinatario alla sopratassa di lire una per chilogramma o frazione.

La scoperta e l'arresto di tre ladri di rottami in ferro

Da qualche tempo in un grande stabilimento per la lavorazione del ferro alto in corso Mortara era stata notata la scomparsa di rottami in ferro. La sorveglianza venne perciò intensificata.

Un guardiano notturno l'altra notte notava come un sacco, evidentemente rigonfio di rottami, era posto su una locomotiva che serve al trasporto del materiale nell'interno del grande stabilimento e che, nei suoi spostamenti, attraversa il corso Mortara.

Seguita passo passo la locomotiva egli sorprendeva il macchinista e il fuochista mentre scaricavano il sacco in corso Mortara e lo consegnavano a tale Secondo Amarandi di Salvatore, operaio occupato nello stabilimento, che stava per asportarlo.

Intervenuto sequestrava il sacco e fermava i tre ladri, che più tardi venivano consegnati al Commissariato di P. S. della Madonna di Campagna.

Tanto l'Amarandi, che il macchinista Francesco Balbis di Severino, e il fuochista Alberto Bersano fu Carlo, venivano trattenuti in arresto e denunciati per furto continuato.

Le carezze della moglie

Nicola De Luca fu Pasquale, di anni 54, si è presentato ieri all'Ospedale delle Molinette per farsi medicare una ferita da taglio al pollice sinistro, che quei sanitari giudicavano guaribile in otto giorni salvo complicazioni.

Il De Luca ha narrato ai sottufficiale di P. S. di servizio al nosocomio di aver riportato detta lesione verso le ore 19, nella propria abitazione in via Nizza n. 365, ad opera della propria moglie Maria De Muri, con la quale era venuto a diverbio. Egli non ha saputo precisare l'arma con la quale la sua dolce metà aveva compiuto il piccolo misfatto.

TORINESI!

Conservando il biglietto del tram potrete vincere uno dei quattro premi da CINQUANTA lire che tutti i giorni sorteggia

"Stampa Sera,,

Per chi mal vincere 50 lire senza fatica, «Stampa Sera» offre un sistema semplicissimo: conservare il biglietto del tram e controllare su «Stampa Sera» se tale biglietto si trova fra i quattro ogni giorno estratti. Se così è, le 50 lire sono vinte: basta passare al nostro Ufficio Organizzazioni (Galleria da «La Stampa») e sostituire il biglietto del tram con un biglietto di banca da 50 lire.

Dalle ore 12 di venerdì (2 luglio) alle ore 12 di sabato (3 luglio):

Linea 4
Serie 50 N. 08383 da L. 0,70
Linea 19
Serie 97 N. 18415 da L. 1 —
Linea 21
Serie 28 N. 10004 da L. 0,80
Linea 1
Serie 435 N. 01478 da L. 0,55

In divisa estiva

Le Guardie Municipali addette alla viabilità sono apparse stamane ad ogni crocicchio in questa nuova elegante candida divisa estiva

Matrimonio annullato perchè il marito era un ex prete

L'avventura matrimoniale toccata alla signora Matilde Buganto residente in una vicina cittadina, è una di quelle che non si dimenticano per tutta la vita, anche perchè dall'avventura i segni, quanto meno anagrafici, sono tali che nessuna sentenza di Tribunale riuscirà mai a cancellare.

Tra un valzer e un fox

Per scrupolo di esattezza giornalistica e per non incorrere in equivoci diamo alla interessata la parola perchè ci racconti le sue singolari vicende, ahimè dolorose e pietose, per la sensibilità della sua anima cristiana di sposa.

— Tre anni or sono, racconto Matilde Buganto, avevo conosciuto tra un valzer ed un fox-trott, un brillante compito giovanotto. Giovanotto non è la parola giusta; era un giovanottone di oltre trent'anni. Simpatizzammo immediatamente e non tardammo a scambiare vicendevole promessa di matrimonio. Due occhi profondi, chiari, sinceri, una faccia meditativa, un personale slanciato: un amore di uomo. Mi amò, l'amai e ci intendemmo. Io ero orfana, ma ormai maggiorenne e potevo decidere liberamente della mia sorte. Fissammo la data delle nozze pel 21 Aprile di due anni or sono, con l'intesa espressa (oh! lo ero e sono profondamente cristiana) che il matrimonio sul rito civile sarebbe seguito dalla celebrazione religiosa. Senonchè Paolo Cartinieri divenuto mio marito, nicchiava per la celebrazione religiosa delle nostre sante nozze. Nicchiava talmente che, riuscito vano ogni mio sforzo per indurlo al mantenimento del patto, mi ci impuntai anch'io. Povera me, che cosa mai venni a sapere? Una cosa che mi aperse gli occhi. Mio marito era stato in passato un prete, aveva rivestito uffici sacerdotali...

La rivelazione mi piombò in uno stato di disperazione... Avevo sposato un ex-prete. Questa qualità di sacerdote, mai da me sospettata, costituiva un impedimento alla celebrazione del rito religioso e così compresi l'avversione a tale celebrazione da parte del mio legittimo consorte. E tutto il mio io si ribellò.

— Oh! no, no! Non posso essere un moglie legittima, se l'unione non è benedetta da Dio.

In Corte d'Appello

Consigliatasi col suo legale avvocato Biancotto Galliano del nostro Foro, proprio causa per ottenere l'annullamento del matrimonio a sensi dell'articolo 105 del Codice civile. Al legale essa pose questo quesito: Può la sposa chiedere la nullità del matrimonio per avere lo sposo taciuto la sua qualità di ex-sacerdote cattolico, costituente impedimento al proficuo matrimonio religioso? E il legale le rispose affermativamente.

Portata la causa avanti l'autorità giudiziaria, la Matilde Buganto insistette perchè fosse accolta l'istanza di nullità del matrimonio per errore nella persona; la via subordinata e nel caso si dubitasse che essa avesse ignorato la qualità di ex-prete nel marito, chiese di provare con testimoni che prima e dopo il matrimonio civile vi fu tra i coniugi intesa e promessa di completo subito anche il matrimonio religioso».

Paolo Cartinieri si mantenne contumace ed il Tribunale respinse l'istanza della moglie in quanto si riferiva all'annullamento del matrimonio in base all'articolo 105 del Codice Civile, sotto il riflesso che l'errore del quale in esso è menzione concerne solo l'identità fisica della persona e non anche le qualità, siano pure essenziali, della persona stessa.

Una sconfitta per Matilde Buganto, ma non duratura. La Corte d'Appello fu di diverso avviso del Tribunale ed accolse interamente le ragioni sostenute dal legale della Buganto, dichiarando nullo il matrimonio. La sentenza resa rappresenta un contributo notevolissimo apportato alla discussa questione.

«Non vi ha dubbio, si legge nella sentenza, che il carattere sacerdotale sia compreso fra le qualità essenziali di una persona in quanto che per esso l'individuo che ne è stato rivestito, assume uno stato che ne configura il profondamente e radicalmente la personalità e la rende soggetta a tali limitazione di libertà, da porlo in una condizione tutt'affatto diversa da quella degli altri.

Al Paolo Cartinieri non è consentito, per i dettami della ecclesiastiche discipline, stante lo impedimento ordinis, di contrarre il matrimonio religioso, che per la maggioranza dei cittadini italiani costituisce, non già una circostanza d'indole secondaria ed accessoria, bensì un presupposto di fatto indispensabile per dar vita al rapporto matrimoniale.

I motivi della sentenza

Una tale qualità dei Cartinieri fosse ignorata dalla Buganto allorchè fu celebrato il matrimonio civile, può ritenersi sufficientemente dimostrata dalla contumacia del convenuto. D'altro canto, le pubblicazioni eseguite ad instanza di essa Buganto nella propria parrocchia secondo il rito della Chiesa dimostrano in modo evidente in lei il proposito di far seguire al matrimonio civile il matrimonio religioso, chè altrimenti le pratiche al riguardo non avrebbero avuto ragion d'essere.

E la Corte dopo aver premesso che pur volendo prescindere da ogni rilievo di ragion morale in ordine all'atto compiuto dal Cartinieri soggiunse: «Ora se è vero che il matrimonio non è soltanto un comune contratto, ma altresì una istituzione sociale, in quanto organizza l'interno regime della più antica e della più necessaria fra le associazioni, donde nasce la famiglia; poichè i fini di esso si estendono ben pure in un campo essenzialmente morale (e morale e religione per una grandissima maggioranza di persone si identificano), sarebbe la peggiore e la più dolorosa delle tirannie costringere una donna di sentimenti religiosi ad essere per sempre legata ad un uomo che non potrà mai divenire suo marito in faccia alla Chiesa, e perciò stesso nell'alternativa o di transigere di continuo con la propria coscienza di credente o di rimanere infelice per tutta la vita. Pertanto l'errore in cui la Bugan'- fu indotta dal marito è un vero e proprio errore essenziale e sostanziale nella persona, come egregiamente sostiene il suo patrono, che a sensi dell'articolo 105 Codice Civile rende nullo il matrimonio.

Un lutto

Il camerata Antonio Ferrari, addetto alla nostra tipografia, è stato oggi colpito da gravissimo lutto. E' deceduta, in età di soli 54 anni, la di lui madre, signora Maddalena Martini vedova Ferrari.

Al camerata Ferrari, così duramente provato nel più grande degli affetti, giungano in questo momento i sensi della maggiore compartecipazione al suo dolore. I funerali si svolgeranno alle ore 9 di domani, domenica.

Seguendo la Cronaca

L'Esercente intelligente ed accorto, sa interpretare i gusti della propria clientela. Quando ai mare ed ai monti i villeggianti domandano un buon caffè, egli serve la «*Miscela Sublime*» della «*Bottega del Caffè*» di via Garibaldi 11, Torino. Ristoranti, caffè, bar, pensioni: la «*Miscela Sublime*» significa squisita bontà e garanzia. Con essa farete ottima figura, accontenterete tutta la clientela e non modificherete le loro buone abitudini della città.

Spedizioni rapidissime, ai monti e al mare, con minima spesa.

Continua per pochi giorni
da GALTRUCCO
L'ECCEZIONALE VENDITA
DI FINE STAGIONE
a prezzi fortemente ribassati
Tessuti estivi - Sete stampate Shantung - Rayon novità Cotoni e scampoli
Galtrucco - via Roma 15 - Torino

da BIANCHI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI – GIOCATTOLI
I più ricchi assortimenti di tutta Italia. Giocattoli estivi e per la spiaggia. Balocchi di ogni tipo e di ogni prezzo. Tutta la migliore produzione italiana.
via XX Settembre - via Viotti

PER la VILLEGGIATURA
Vestiti e camicette ricamate a mano, costumi bagno di marca, accappatoi, organdis e tele abiti.
F.lli NICOLA
Via Roma 9, ang. Princ. Amedeo.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ESPOSIZIONE DELLA CITTADELLA: ore 21,15 (stagione lirica): «L'Otello», di G. Verdi.
MICHELOTTI: ore 21: Miss d'Olanda.
MICHELOTTI: Divertimenti Audisio.
MOTONAVE VITTORIA: 21,15 Danze.
ROSSI DANZE: Ultima di Kramer.
CHALET VALENTINO: 17 e 21 danze.
GAY CAPRICE: c. Moncalieri 21: ore 21.2
CUCCIO PARCO VALENTINO: 21 danze
BIRA, BOSIO: Lieti d'Arte, Varietà.

TEATRI: Spettacoli di domani

ESPOSIZIONE DELLA CITTADELLA: ore 21,15 (stagione lirica): «La Bohème», di G. Puccini.

I divertimenti

SAVOIA BAGNI
Ore 21, Danze, nel dopoteatro, nuovi debutti; ESTIVA.

Spettacoli cinematografici

ANDREOLI: Mistero della rocca rossa.
IDEAL: Dove canta l'allodola e Var.
STATUTO: «Aria Bulba», Harry Baur
ALPI: «Anonima Roylott». 1. 2, 3, 4.
NAZIONALE: «Colonia». Dopo, 1.05.
MAFFEI: Collegio femminile e Varietà
MASSIMO: Ultima partita (giallo-Fox)
ITALIA: «Un affare misterioso». 1.05.
TORINESE: Donna di platino. Harlow.
FREJUS EST: Mistero camera nera.
SAVOIA: «Vivere!». Tito Schipa.
OLIMPIA: Bambola del diavolo. 1.05.
FONTINO: Bebè. Blood Elderado. Var.
DIANA: «Al polo» con Kiepura. L. 3.
MICHELOTTI: Difendo il mio amore.
CERES: «I banditi del fiume rosso».

NAZIONALE: JEAN HARLOW
rivive sullo schermo in:
«Gelosia»
con Clark Gable e Myrna Loy.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Nel dodicesimo annuale del transito di

Pier Giorgio Frassati

domenica 4 luglio, alle 8,30, il Rev.mo Don Pietro Ricaldone, Rettor Maggiore dei Salesiani, celebrerà una Messa nella Parrocchia della Crocetta. (4094

L'ingresso per Associazioni di A. C., per Rappresentanze con gagliardetto e in via Marco Polo, n. 8.

Sabato 3 luglio, alle ore 21, nel salone delle Associazioni di A. C. dei Salesiani, in via Piazzi N. 12 (Borgo Crocetta) il Padre G. Acchiappati d. O. parlerà sul tema **Sincerità di una vita**, in commemorazione di Pier Giorgio.

Dio ha chiamato al Cielo, oggi, l'anima eletta del giovane

Angelo Carena
Industriale

La MAMMA che adorava e della quale era tutto l'orgoglio, il conforto, la ragione stessa della vita, con il dolore infinito di una MADRE ne partecipa il trapasso.

I parenti tutti, le affezionate **Celestina** e **Mary**, uniti al suo grande dolore.

Le esequie, domenica 4 corr., alle ore 9, partendo dalla propria abitazione, stradale Genova 62.

UNA PREGE

Moncalieri, 2 luglio 1937-XV. 110

MEMENTO

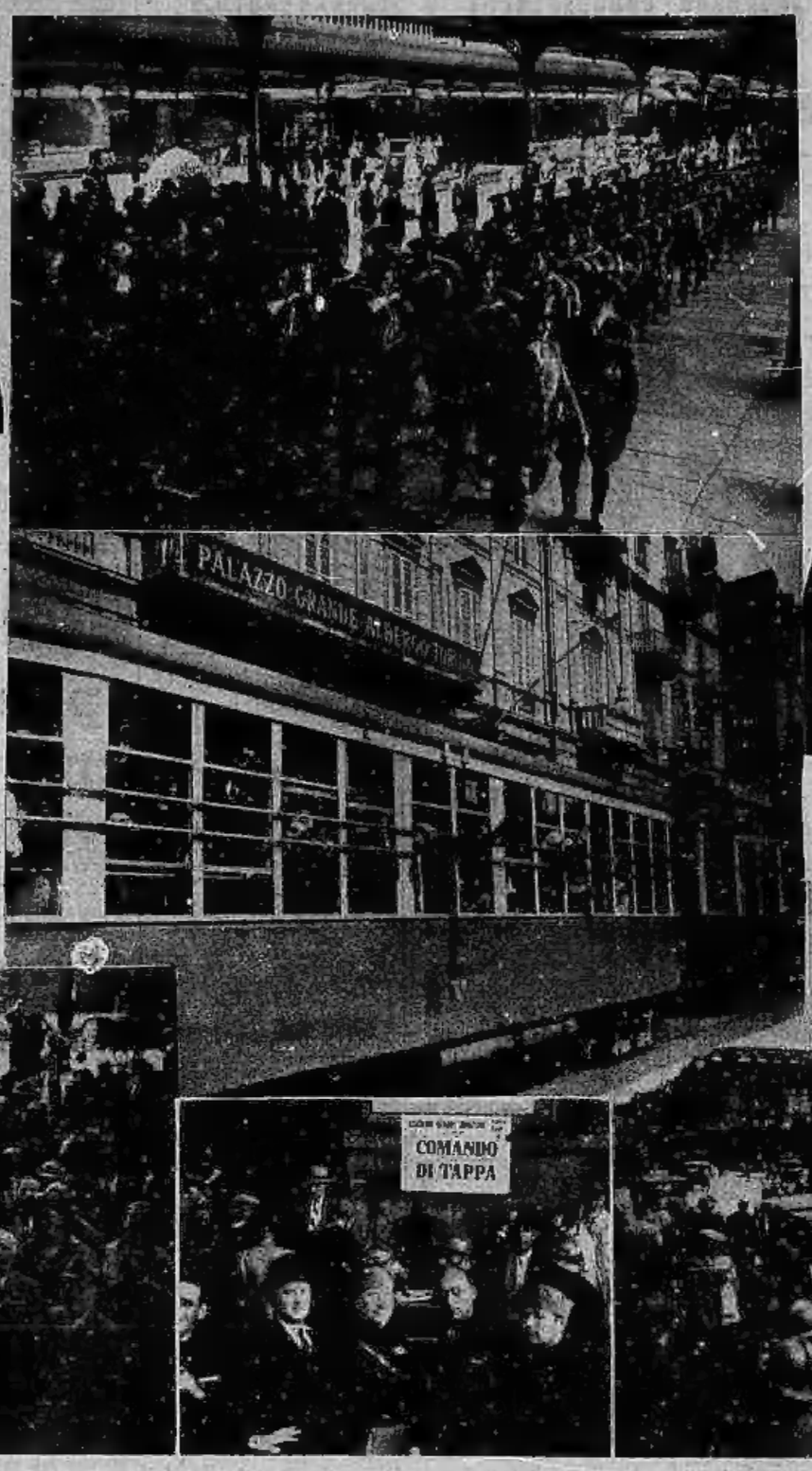
Nel primo doloroso anniversario, martedì, 6 corr., nella parrocchia S. Barbara verrà celebrata una Messa alle ore 9, per l'anima cara dell'avv. **UGO ALLORA**. La famiglia ringrazia chi si unirà alla sua preghiera. 28565

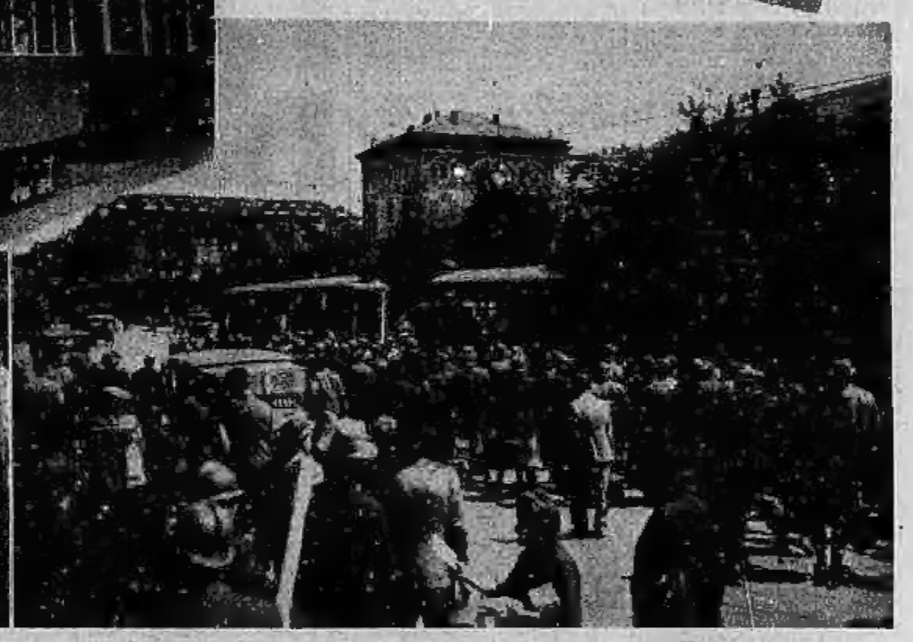
RABARBARO
ZUCCA
APERITIVO

Anno 71 Sabato 3 Luglio 1937 STAMPA SERA - Anno XV - Num. 157

Fotocronache di STAMPA SERA

Reduci di ogni battaglia e di tutte le terre italiane a Torino





Continuano a Porta Nuova gli arrivi dei treni speciali che trasportano a Torino le migliaia e migliaia di Reduci provenienti da tutte le terre d'Italia per celebrare domani, alla presenza del Re Imperatore, l'apoteosi del Duca d'Aosta. Di tali arrivi pubblichiamo questa fotocronaca che di essi presenta gli scorci e le scene più caratteristici. In alto vedete la rappresentanza del Battaglione San Marco mentre lascia la stazione poco dopo essere scesa dal treno.

In memoria del Condottiero

A sinistra e a destra: Particolari del monumento di Piazza Castello. - *Sotto:* Una fotografia della Guerra: Il Duca d'Aosta visita le primissime linee del Piave nel giugno 1918. Sono con lui il valoroso gen. Augusto Fabbri, Capo di S. M., e l'allora colonnello Villasanta.